



COMUNE DI MUGGIÒ
PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

AMBITO EX RAVIZZA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS
P11 IN VARIANTE DI PGT

RAPPORTO
PRELIMINARE

APRILE 2018

PROPONENTE
IMMOBILIARE VIBE S.R.L.

AUTORITÀ PROCEDENTE
MANUELA ANTICO - COMUNE DI MUGGIÒ

AUTORITÀ COMPETENTE



Fabrizio Monza

FABRIZIO MONZA	ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DI MILANO - SEZIONE A - N. 8082
HELGA DESTRO	
20014 - NERVIANO (MI) - VIA TICINO 27 - 0331 415944	
STUDIO@ARCHIMONZA.IT - WWW.ARCHIMONZA.IT	

INDICE

[1]	SEMPLIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ	4
[2]	OBIETTIVI, CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO	4
[3]	OGGETTO DEL PROCEDIMENTO	4
[4]	RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	4
[5]	LE FASI DEL PROCEDIMENTO	5
[6]	PRE-CONDIZIONI PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ	6
[7]	SOGGETTI INTERESSATI	6
[8]	RAPPORTO CON ALTRE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	7
[9]	LA PROPOSTA DI PII IN VARIANTE DI PGT	7
	PRIMA PROPOSTA	8
	SECONDA PROPOSTA	9
	TERZA PROPOSTA.....	9
[10]	AREA OGGETTO DI VARIANTE E CONTESTO URBANO	11
	LA STORIA DELL'AREA	11
	AREA DI INTERVENTO.....	11
	CONTESTO URBANO	13
[11]	QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO	14
	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	14
	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT).....	36
[12]	ALTERNATIVE DI PROGETTO	39
	ALTERNATIVA ZERO	39
	ALTERNATIVA PGT.....	39
	ALTERNATIVA PII IN VARIANTE	39
	ALTERNATIVA PII IN VARIANTE – INTEGRAZIONE VAS.....	39
[13]	QUADRO AMBIENTALE SPECIFICO	40
[14]	COMPONENTI AMBIENTALI	46
[15]	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	50
	ELEMENTI DI VALUTAZIONE.....	50
	VALUTAZIONE GENERALE.....	51
	VALUTAZIONE PUNTUALE	53
[16]	CONCLUSIONI	54
[17]	ALLEGATI	55

[1] SEMPLIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Il presente documento è impostato secondo criteri di:

- **semplificazione** >> l'attività in corso (procedimento, scelte, effetti, ecc.) viene descritta in modo semplice al fine di renderla accessibile a tutti;
- **sostenibilità** >> anche nella redazione di documenti cartacei deve essere garantita la sostenibilità in senso ecologico; si è scelta quindi una modalità esplicativa che predilige la sintesi, che esclude il carattere enciclopedico, che rimanda anziché ri-copiare i documenti di riferimento.

[2] OBIETTIVI, CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente Rapporto contiene tutte le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, derivanti dall'attuazione del Piano proposto, con riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, anche alla luce delle ragionevoli alternative.

La struttura del documento si desume dall'indice.

[3] OGGETTO DEL PROCEDIMENTO

Il presente procedimento ha per oggetto la verifica di assoggettabilità alla VAS della Proposta di Piano Integrato di Intervento dell'Area ex Ravizza in Variante al vigente Piano di Governo del Territorio.

[4] RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

La Direttiva 2001/42/CE rappresenta il riferimento generale per la Valutazione Ambientale Strategica di tutti i piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La normativa Italiana di recepimento è rappresentata dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale".

Per la Valutazione di Incidenza Comunitaria (VIC) i riferimenti sono la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche e la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Nella normativa Italiana la VIC è disciplinata dal DPR 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

In Lombardia la materia è regolata dalla Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 in forza della quale sono stati emanati i seguenti atti applicativi (riferiti allo specifico procedimento):

- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi - Delibera Consiglio Regionale n. 351/2007.
- Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - Allegato 1m bis - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Programma integrato di intervento senza rilevanza regionale comportante variante urbanistica – Delibera Giunta Regionale n. 9/761 del 10/11/2010.

[5] LE FASI DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della DGR 9/761 la verifica di assoggettabilità alla VAS si svolge secondo le seguenti fasi:

<i>Fase del piano</i>	PII con Variante di piano	Valutazione Ambientale - VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Presentazione P0.2 Decisione in merito alla rilevanza comunale del PII	A0.1 Decisione in merito a: <ul style="list-style-type: none"> • esclusione dalla VAS • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione ambientale - VAS A0.2 Avviso avvio del procedimento di: <ul style="list-style-type: none"> • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione ambientale - VAS
deliberazione Giunta Comunale pubblicazione su sito web e Albo Pretorio		
		A1.1 L'autorità procedente provvede a: <ol style="list-style-type: none"> individuare l'Autorità con competenza in materia di VAS definire le modalità di svolgimento della conferenza; individuare i soggetti con competenza in materia ambientale.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS		
Fase 2a Elaborazione e redazione	P2.1 Elaborazione proposta di PII e variante urbanistica	A2.1 Elaborazione Rapporto preliminare
	P2.2 Proposta di PII e variante urbanistica	A2.2 Proposta di Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
messa a disposizione Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente		
Conferenza di verifica/	Verifica di Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente (<i>predisposizione verbale della conferenza</i>)	
Fase 3 Decisione Approvazione	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica assume decisione circa l'assoggettabilità alla VAS del PII (<i>con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico</i>)	
	In caso di assoggettabilità alla valutazione ambientale – VAS si procede come esposto nello schema seguente.	In caso di non assoggettabilità alla VAS si procede con l'iter di approvazione del PII
		
VALUTAZIONE AMBIENTALE - VAS		
Fase 2b Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna

	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative della Variante di piano e scelta di quella più sostenibile, A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di PII (con Variante di piano)	A2. 7 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito sul sito web della Proposta di PII e del Rapporto ambientale per 60 giorni	
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di PII e del Rapporto ambientale <i>(predisposizione verbale della conferenza)</i>	
Fase 3 Decisione Approvazione PII	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica formula il parere motivato	
	In caso di parere motivato positivo si procede all'adozione (Consiglio Comunale) del progetto e relativa variante unitamente alla Dichiarazione di sintesi	
	Deposito nella Segreteria comunale e sito web per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prendere visione e presentare osservazioni (art. 14, commi 2 e 3, e art.92, comma 4, L.r. 12/2005)	
	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente esamina le osservazioni presentate formula il parere motivato finale <i>(con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)</i>	
	Controdeduzioni alle osservazioni presentate acquisizione verifica provinciale di compatibilità approvazione da parte del Consiglio Comunale	
Fase 4 Attuazione gestione	P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione del PII P5. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A5.1 Rapporti di monitoraggio ambientale

[6] PRE-CONDIZIONI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Il presente procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS è stato avviato sulla scorta dei seguenti accertamenti preliminari:

- 1) Non ricorrono le condizioni per l'esclusione dalla procedura VAS.
- 2) Il PII in Variante di PGT determina l'uso di piccole aree a livello locale.

[7] SOGGETTI INTERESSATI

Proponente

Immobiliare VIBE S.r.l.

Autorità procedente

Manuela Antico – Area Sviluppo del territorio - Comune di Muggiò

Autorità competente

Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia (dipartimento di Monza)
- ATS Brianza
- PLIS Grugnotorto-Villoresi

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- Consorzio Est Ticino Villorosi

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia
- Provincia di Monza e Brianza
- Comune di Monza, Desio, Lissone, Nova Milanese, Cinisello Balsamo
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Pubblico:

- Associazioni e organizzazioni che promuovono la protezione dell'ambiente presenti nell'albo comunale.
- Organizzazioni sindacali.

Gli Enti territorialmente interessati e i Soggetti competenti in materia ambientale sono convocati alle Conferenze di Valutazione mediante specifico invito.

Le conferenze sono rese pubbliche mediante: avviso sul sito web istituzionale, manifesti affissi nei luoghi deputati alle comunicazioni istituzionali e avviso all'albo pretorio.

I materiali documentali utili per lo svolgimento degli incontri sono pubblicati sul sito web del Comune, sul sito regionale SIVAS oltre che visionabili presso gli uffici comunali.

[8] RAPPORTO CON ALTRE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il piano in esame non risulta da sottoporre ad altre procedure di valutazione.

Di seguito il dettaglio delle motivazioni:

Procedura	Considerazioni
Intervento soggetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o relativa Verifica di assoggettabilità	Le caratteristiche delle azioni proposte NON rientrano tra quelle previste dalla L.R. 5/2010
Intervento soggetto a procedura di Valutazione di Incidenza o relativa Verifica di assoggettabilità rispetto alla Rete Natura 2000	Nel territorio di Muggiò e dei comuni limitrofi NON sono presenti siti della Rete natura 2000.

[9] LA PROPOSTA DI PII IN VARIANTE DI PGT

L'area è stata oggetto nel corso degli anni di varie proposte progettuali.

In questo Rapporto si sono prese in considerazione solo le ipotesi più recenti e nello specifico quelle che hanno condotto alla richiesta di Variante al PGT.

La proposta si articola su due ambiti a cavallo del Canale Villorosi:

- 1) nord (via Europa/Bixio) >> trasformazione completa, fisica e funzionale, dell'area industriale dismessa
- 2) sud (via Mantova/Lecco) >> edificazione dell'area a parcheggio privato

Gli obiettivi del Programma Integrato di Intervento sono principalmente:

- recupero e riqualificazione di aree marginali, degradate o abbandonate, attraverso la sostituzione edilizia e l'apertura a spazi pubblici;
- soluzione dei conflitti fra insediamenti residenziali ed attività produttive attraverso la riconversione a residenza e servizi dell'area a nord;
- perseguimento degli obiettivi di sviluppo del sistema delle attrezzature e degli spazi pubblici attraverso l'inserimento di servizi pubblici nell'edificio lungo via Europa e la formazione della piazza ad uso pubblico.

Gli obiettivi del PII sono coerenti con quanto indicato dal PGT (art. 8.4 delle Norme del Piano delle Regole).

Nel corso del procedimento di VAS, si è svolta una proficua attività di confronto tra gli attori del processo (pubblici e privati), che ha condotto alla parziale modifica della prima proposta formulata, affinché la trasformazione ipotizzata fosse maggiormente coerente e compatibile rispetto alle componenti paesistico-ambientali del territorio.

Prima proposta



In sintesi la prima proposta prevede:

1. comparto nord (via Europa/Bixio)
 - demolizione totale degli edifici esistenti;
 - realizzazione di 4 edifici di 4-9 piani con piano terra destinato ad attività commerciali e piani superiori con funzioni abitative;
 - realizzazione di un edificio polifunzionale (centro di aggregazione giovanile e una sala prove musicali);
 - creazione di vari blocchi di parcheggi pubblici;
 - formazione di una piazza pubblica, inserita in un sistema di verde urbano, quale compendio dell'edificio principale;
 - realizzazione di percorsi pedonali per la fruizione delle aree pubbliche e il collegamento con la passerella esistente sul Canale Villoresi;
2. comparto sud (via Mantova/Lecco)
 - costruzione di edificio ad uso produttivo (a completamento del tessuto esistente);
 - collegamento della passerella con la viabilità pubblica

Seconda proposta

La seconda proposta è stata elaborata al fine di garantire un migliore rapporto tra gli insediamenti e il Canale Villoresi.

Sono state previste:

- una quinta vegetale composta da alberature ad alto fusto e da siepe a nord del Canale (l'impianto è posto a circa 6-7 m dal ciglio del Canale);
- l'integrazione arborea della fascia esistente a sud (area di proprietà comunale esterna al comparto) con alberi e arbusti nonché una siepe lungo la recinzione del comparto sud.



Terza proposta

L'ipotesi progettuale finale (di questa fase) interessa tutte le aree scoperte dell'intervento, ed è finalizzata alla massimizzazione delle superfici drenanti e all'aumento della dotazione arborea

Sono quindi previsti:

- 1) Aiuole con alberature nei parcheggi sia lungo via Bixio sia all'interno del comparto nord.
- 2) Filare alberato lungo via Europa.
- 3) Alberature nelle aree verdi private e pubbliche.
- 4) Formazione di "rain garden" nel comparto nord.
- 5) Creazione di corridoio verde ai margini della passerella nel comparto sud (con riduzione della superficie coperta e di pavimento disponibile).
- 6) Impianto di siepe associata alla recinzione lungo via Mantova.



I principali dati dimensionali (sommari e sintetici) del progetto finale sono:

Superficie complessiva	mq	26.700
Superficie comparto nord	mq	20.150
Superficie comparto sud	mq	6.550
Slp residenziale	mq	12.300-12.500
Slp produttiva	mq	3.400-3500
Slp commerciale	mq	350-400
Slp terziario (riuso esistente)	mq	1.500
Slp edificio polifunzionale pubblico	mq	1.800
N. unità immobiliari residenziali	n.	150-160
Superficie coperta comparto nord	mq	4.600-4.700
Superficie coperta comparto sud	mq	3.400-3.500
Superficie in cessione	mq	9.000
Superficie in uso pubblico	mq	3.000
Altezza edifici comparto nord	piani	6-7
Altezza edifici comparto sud	m	4-8

[10]

AREA OGGETTO DI VARIANTE E CONTESTO URBANO

La storia dell'area

L'area industriale nasce negli anni '50 come polo della Ravizza Farmaceutici per la produzione di principi attivi di preparati farmaceutici, che qui insedia stabilimento, depositi, uffici amministrativi e direzione.

Negli anni '80 la ditta viene ceduta alla BASF Pharma (divisione farmaceutici di BASF, controllata dalla ABBOTT Laboratories S.p.A).

Negli anni '90 l'attività si limita al confezionamento dei prodotti farmaceutici escludendo la produzione dei principi attivi. Permangono i depositi, gli uffici amministrativi e la direzione.

Nel 2002 l'intera attività di produzione cessa, mentre vengono mantenuti gli spazi a deposito e la parte amministrativa.

Nel 2003/2004 avviene la definitiva dismissione dell'area.

Nel 2005 l'area viene acquistata dalla società VIBE S.r.l.

Area di intervento

L'area a nord del Canale Villoresi è così delimitata:

- a nord via Nino Bixio
- a sud Canale Villoresi
- a ovest via Europa
- a est edificato di tipo prevalentemente residenziale.

L'intero comparto è recintato.

Nella porzione ovest dell'area si trovano i fabbricati ad uso uffici/laboratori (edifici in linea di 2/3 piani).

Nella porzione centrale e lungo il Canale si trovano i capannoni e una serie di edifici minori ed accessori.

La restante porzione (est) è ineditata.



L'area a sud del Canale Villoresi è così delimitata:

- a nord fascia alberata a separazione dal Canale Villoresi
- a sud via Lecco
- a ovest area produttiva attiva
- a est via Mantova.

L'intero lotto è recintato.

La porzione sud del lotto è pavimentata (originariamente destinata a parcheggio)

La porzione nord è lasciata a prato con vegetazione spontanea.

Le due aree sono collegate da una passerella pedonale attualmente non aperta al pubblico transito.

Contesto urbano

L'area oggetto d'intervento si colloca nella porzione centrale del territorio comunale, a cavallo del Canale Villoresi.



L'intorno del comparto nord è costituito da un tessuto edificato di tipo prevalentemente residenziale. Si tratta di edifici a torre o in linea che vanno dai 2 ai 7 piani che in parte ospitano, al piano terra, attività commerciali (si vedano gli Allegati 1 e 2).

La rete di mobilità è costituita da:

Via Bixio: a senso unico verso est con parcheggi a pettine su entrambi i lati.

Via Europa: a doppio senso di marcia con ampi spazi pedonali su entrambi i lati.

Il tessuto urbano circostante il comparto sud è in parte produttivo (con capannoni di circa 7-9 m di altezza) e in parte residenziale (con un mix tipologico che spazia da ville uni/bifamigliari ad edifici plurifamiliari).

A est via Mantova si trovano aree agricole residuali con edifici di tipologia tradizionale (Cascina San Giuseppe), degli orti urbani e alcuni capannoni produttivi (si vedano gli Allegati 1 e 2).

La rete di mobilità è costituita da:

Via Mantova: a doppio senso in parte affiancata alla pista ciclabile.

Via Lecco: a doppio senso con marciapiedi e parcheggi a pettine nel primo tratto.

Pista ciclopedonale lungo la sponda sud del Canale Villoresi.

Dal punto di vista paesistico (Allegato 3) l'elemento di maggiore rilevanza è certamente il Canale Villoresi.

Il corso d'acqua ha assunto ormai da anni una valenza che va oltre la primaria funzione di infrastruttura idraulica al servizio dell'agricoltura. Una valenza paesistico-ambientale che è stata riconosciuta in tutti gli strumenti di pianificazione provinciale nonché nei dossier legati a Expo (Anello verde-azzurro).

L'idea è che il Canale sia l'elemento generatore di un sistema lineare che ordina (o dovrebbe ordinare) il territorio circostante, libero e edificato.

La situazione specifica risponde solo in parte a tale idea:

- 1) I "fronti" che si affacciano sul Canale sono in realtà dei "retri". Nati in epoche non recenti non hanno alcuna relazione con il Villoresi.
- 2) La sponda nord è in realtà uno spazio di risulta semi-abbandonato, tanto da essere stato largamente occupato da orti spontanei.
- 3) La fascia libera a sud è molto più interessante, sia per la discreta dotazione arborea sia perché presenta il percorso di mobilità lenta. Tale infrastruttura è da considerarsi come un punto di percezione privilegiata e complessiva del paesaggio, specie dai ponti e dalle passerelle.

Si deve evidenziare che la condizione di dismissione dell'area di intervento influenza negativamente la qualità urbana complessiva. Nello specifico si possono riconoscere diversi paesaggi urbani:

- via Europa >> ordinato, non si percepisce la dismissione
- via Bixio >> elementi di degrado soprattutto nelle aree scoperte
- sponda Canale >> disordine ed elementi di degrado (vedi sopra)
- via Mantova/Lecco >> sensazione di abbandono

Il contesto urbano si presenta variegato e sostanzialmente privo di emergenze che possano essere assunte come elementi di riferimento. Si segnalano comunque:

- il parco urbano di via Manara
- lo spazio aperto intorno alla Cascina San Giovanni.

Complessivamente l'ambito urbano necessita di un intervento di riqualificazione paesistica che abbia tra gli obiettivi il miglioramento delle relazioni con l'asta del Canale Villoresi.

[11] QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO

Come previsto dalle disposizioni Regionali si riporta solo il quadro pianificatorio specificamente correlato all'intervento (ovvero il PGT), rimandando, per i temi generali, a quanto contenuto nella documentazione VAS a corredo del PGT.

Si riportano invece alcuni strumenti di carattere sovracomunale che sono stati aggiornati dopo l'approvazione del PGT. Per questi strumenti si propone una valutazione di "coerenza esterna" rispetto allo specifico intervento.

I riferimenti principali sono rappresentati da:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano di Governo del Territorio

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La provincia di Monza Brianza, con DCP n. 16/2013 del 10/07/2013, ha approvato il PTCP, divenuto vigente con la pubblicazione sul BURL n. 43 del 23/10/2013. Attualmente è in corso una Variante alle Norme di piano, adottata con DCP n. 15 del 31/05/2017.

Nella successiva tabella sono riportati gli obiettivi di PTCP con l'indicazione degli elementi di coerenza del progetto proposto (box grigio).

Struttura socio-economica

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. TAVV.
2.1 competitività e attrattività del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di luoghi di qualità (dotati di servizi, spazi verdi, offerta culturale, ecc.) capaci di attrarre figure professionali dagli altri territori e dall'estero - Sviluppo di reti logistiche, telematiche, energetiche, ... - Sviluppo di reti per la mobilità che agiscano contemporaneamente in modo capillare e in collegamento con la scala globale - Valorizzazione del patrimonio storico artistico di pregio, per renderlo un punto di attrazione internazionale e formare, assieme all'autodromo, al sistema dei parchi e delle ville storiche, percorsi di fruizione turistica - Supporto, anche attraverso il grande patrimonio storico ed ambientale della Brianza, alla formazione di nuove attività nel settore del turismo, dello sport e del tempo libero, in grado di assicurare nuove prospettive di sviluppo anche occupazionale e di rendere maggiormente attrattivo il territorio 	Artt. 13-27	-
COERENZA	Il progetto prevede la realizzazione di un centro culturale pubblico che prevede spazi adatti ad ampliare l'offerta locale (e non).		
2.2 Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche- produttive	<ul style="list-style-type: none"> - Riquilibrare dal punto di vista ambientale le aree produttive e favorire interventi di finanziamento per l'infrastrutturazione delle aree industriali - Promuovere azioni di marketing territoriale, con particolare attenzione al recupero di aree dismesse anche ai fini produttivi - Avviare politiche di riorganizzazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti - Promuovere azioni per la costituzione di una banca dati geografica per il censimento delle aree dismesse, da integrare nel SIT per la pianificazione territoriale regionale - Realizzare insediamenti produttivi che rispettino i principi di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico-ambientale 	Artt. 43, 47	Tav. 16
COERENZA	L'intervento propone il recupero di un'area industriale dismessa attraverso la realizzazione di un nuovo quartiere polifunzionale (diviso in due comparti), con notevoli elementi di qualità paesaggistica-ambientale e aumento della dotazione di infrastrutture al servizio della città.		
2.3 razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di intese od accordi intercomunali (Distretti del commercio ed altro) tra i Comuni per la qualificazione della rete distributiva - Qualificazione del settore commerciale attraverso l'integrazione degli insediamenti commerciali all'interno del sistema insediativo provinciale - Regolazione del rapporto tra nuovi insediamenti e sistema stradale provinciale e regionale - Garanzia di un adeguato livello di accessibilità pubblica degli insediamenti commerciali - Organizzazione delle attività commerciali all'interno di insediamenti polifunzionali, nuovi e/o esistenti (centri storici, quartieri urbani soprattutto se degradati) in stretta connessione con il sistema dei servizi pubblici e privati, sviluppando con questi opportune sinergie 	Art. 44	-

	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di Sistemi integrati del Commercio, in grado di garantire un giusto equilibrio tra media e grande distribuzione e rete degli esercizi di vicinato - Coerenza dei nuovi progetti con gli indirizzi fissati dal PTCP per l'impatto paesaggistico 		
COERENZA	L'intervento propone solo una piccola quota di insediamenti commerciali. L'idea progettuale è però quella di costruire un quartiere integrato e multifunzione nel quale le diverse attività pubbliche e private convivono e creano sinergia.		

Uso del suolo e sistema insediativo

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. TAVV.
3.1 contenimento del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo delle previsioni insediative: <ul style="list-style-type: none"> · quantitativo: minore espansione dei tessuti urbani e produttivi · qualitativo: tutela delle aree agricole più produttive e della permeabilità ecologica del territorio · localizzativo: mantenere la compattezza degli insediamenti, evitare le urbanizzazioni lineari lungo le strade - Definizione di una metodologia praticabile e condivisa di misurazione dell'uso del suolo a scala comunale, allo scopo di valutare la possibilità di prevedere l'utilizzo di una simile procedura di compatibilità ai fini del monitoraggio della sostenibilità delle politiche territoriali dei PGT 	Artt. 45, 46, 47	-
COERENZA	La trasformazione non prevede consumo di suolo. Anzi il progetto propone e attua il principio della "rigenerazione" andando a recuperare un insediamento dismesso in ambito consolidato per trasformarlo in un elemento generatore di nuova qualità urbana.		
3.2 razionalizzazione degli insediamenti produttivi	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la competitività del territorio promuovendo il miglioramento delle condizioni di compatibilità del sistema produttivo in tutte le sue articolazioni funzionali e territoriali - Ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e residenziali - Ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e valori ambientali e paesaggistici - Liberare i centri urbani e le zone residenziali dal traffico pesante in attraversamento 	Artt. 43, 47	Tav. 15
COERENZA	Il progetto prevede la trasformazione funzionale del comparto a nord del Canale che si colloca in un contesto prevalentemente residenziale e il completamento, nel comparto sud, del tessuto produttivo esistente. Entrambe le proposte concorrono a ridurre i potenziali impatti tra funzioni differenti.		
3.3 promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare che si realizzino insediamenti i cui abitanti o utenti siano nelle condizioni di non potere servirsi agevolmente del TPL, mantenendo i nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di servizio entro distanza di agevole accesso pedonale dal trasporto pubblico - Collocare i servizi di rango elevato entro distanza di agevole accesso pedonale dai nodi di interscambio di rango più elevato del trasporto su ferro 	Art. 39	Tav. 13-14
COERENZA	Su via Europa (adiacente al comparto nord) è presente una linea di bus. L'intervento prevede inoltre la creazione di un servizio pubblico all'interno del nuovo quartiere.		
3.4 migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale - Adeguamento dell'offerta di edilizia sociale all'elevata percentuale di residenti in comuni ad alta tensione abitativa (ATA) - Nei comuni ad alta tensione abitativa, creazione di una disponibilità di aree a basso costo, al fine di mettere sul mercato un'offerta edilizia che coniughi il prezzo moderato e la qualità elevata 	Art. 42	-

COERENZA	Il trend demografico comunale indica un andamento decennale con leggero aumento di popolazione. L'intervento punta comunque ad offrire un insediamento di elevata qualità, anche con riferimento alla collocazione prossima al Canale Villoresi e alla notevole dotazione di servizi pubblici.
-----------------	---

Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. TAVV.
4.1 Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità	- Favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio - Definire una precisa struttura gerarchica della rete stradale - Favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili	Artt. 38-41	Immag. 4.1
	Con particolare riferimento allo scenario programmatico: - allontanare i flussi di attraversamento dalla viabilità locale in conseguenza di una migliore gerarchizzazione degli itinerari - migliorare le condizioni di sicurezza delle strade e diminuire i livelli di inquinamento prodotto dal traffico, grazie ad una maggiore fluidità di percorrenza complessiva della rete	Artt. 38-40-41	Tav. 10
	Con particolare riferimento allo scenario di piano: - soddisfare le esigenze di spostamento a breve raggio, migliorando le condizioni dell'offerta di carattere locale e intercomunale - valorizzare le direttrici di competenza provinciale, in particolare attraverso interventi sui nodi e tratti critici per migliorarne ulteriormente le condizioni di sicurezza mediante la realizzazione di nuovi tratti stradali esterni alle aree edificate per fluidificare la circolazione lungo la viabilità ordinaria e migliorare la vivibilità delle aree abitate - individuare direttrici per le quali sia necessario attuare un più attento governo della domanda - favorire la migliore integrazione possibile tra gli interventi previsti e il territorio nel quale andranno ad inserirsi	Artt. 38-40-41	Tav. 12
COERENZA	Componente non pertinente. Si evidenzia comunque che l'intervento non incide su strade di competenza provinciale (il limite della SP 151 è il Centro abitato) e non influenza in modo significativo la rete locale (si veda capitolo Mobilità)		
4.2 Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili	- Favorire le relazioni trasversali in direzione est-ovest, sia quelle interne al territorio della provincia che quelle di più lungo raggio - Favorire l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto - Favorire l'interconnessione tra il sistema della ciclabilità e le stazioni o fermate del trasporto pubblico, esistenti o di futura previsione - Migliorare le condizioni di efficienza del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano su gomma (TPL) anche attraverso il rafforzamento della rete viaria	Artt. 38-41	Immagini 4.3-4.5
	Con particolare riferimento allo scenario programmatico: - incrementare l'offerta di servizio ferroviario e metropolitano grazie al miglioramento dell'offerta infrastrutturale - estendere il sistema ferroviario suburbano - favorire il progressivo trasferimento di quote di domanda di spostamento dal trasporto privato con adeguate politiche di incentivazione	Art. 39	Tav. 11
	Con particolare riferimento allo scenario programmatico: - incrementare l'offerta di servizio ferroviario e metropolitano grazie al miglioramento dell'offerta infrastrutturale - estendere il sistema ferroviario suburbano - favorire il progressivo trasferimento di quote di domanda di	Art. 39	Tav. 13

	spostamento dal trasporto privato con adeguate politiche di incentivazione		
COERENZA	L'area ha una stretta relazione con l'asta ciclabile del Canale Villoresi. Grazie a questo intervento sono migliorati i collegamenti locali con specifico riferimento all'apertura al pubblico di una passerella esistente (prima chiusa).		

Sistema paesaggistico ambientale

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. TAVV.
5.1 limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi	5.1.1 - RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA - Assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale - Assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli - Con riferimento al Corridoio trasversale della rete di ricomposizione paesaggistica, disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica, che potrà essere approfondito nell'ambito del Documento di inquadramento per l'ambito territoriale della provincia attraversato dal nuovo tracciato dell'autostrada Pedemontana - Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica	Artt. 31, 32, 36, 37	Tav. 5b-6a
	5.1.2 - AMBITI DI AZIONE PAESAGGISTICA - Tutelare attivamente gli spazi aperti residui - Promuovere azioni integrate di riqualificazione in un'ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica - Promuovere un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti che induca una riqualificazione urbanistica dei tessuti edificati dei loro margini	Artt. 33, 37	Tav. 6c
	5.1.3 - AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE - Mantenimento spazi ineditati tra tessuti urbani limitrofi	Art. 34	Tav. 6d
COERENZA	L'area si colloca in fregio al Canale Villoresi che rappresenta una linea di continuità ecologica. In forza di tale elemento sono valorizzate le relazioni visuali e spaziali, aumentati gli spazi aperti, attrezzate dal punto di vista arboreo le fasce di prossimità.		
5.2 conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e	5.2.1 - BENI STORICO ARCHITETTONICI Tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale	Art. 13	Tav. 3a
	5.2.2 - AGGREGATI STORICI Conservare i caratteri architettonici (tipologici, morfologici e materici) dei fronti prospettanti verso gli spazi pubblici	Art. 14	Tav. 3a
	5.2.3 - PARCHI E GIARDINI STORICI Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico/culturale della Brianza	Art. 16	Tav. 3a
	5.2.4 - ARCHITETTURA MILITARE Tutelare le architetture militari come beni culturali e come testimonianza della storia civica locale restaurandone le testimonianze materiali ancorché residue	Art. 18	Tav. 3a

dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza	5.2.5 – ARCHITETTURA E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE Salvaguardare edifici e manufatti di maggiore caratterizzazione che documentano l'attività produttiva che ha storicamente improntato il territorio della Brianza e caratterizzato il suo paesaggio con pregevoli soluzioni architettoniche	Art. 20	Tav. 3a
	5.2.6 - BENI ARCHEOLOGICI Tutelare i beni archeologici come traccia storica, che conferisce al contesto un particolare significato simbolico/culturale di memoria antica, apprezzabile intellettualmente più che visivamente, per questo il PGT deve facilitare questo sottile rapporto con il sito archeologico, conservandone il contesto per quanto possibile libero da interventi di disturbo	Art. 21	Tav. 3a
	5.2.7 - PAESAGGIO AGRARIO Conservare i caratteri storici residui dell'impianto agrario, in particolare: maglia fondiaria, rete irrigua e stradale, edificato storico, manufatti idraulici, alberature, colture agricole, etc.	Art. 22	-
	5.2.8 - ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Promuovere la conservazione delle cascine nella loro integrità tipologica particolarmente per gli episodi di maggiore rappresentatività testimoniale dell'evoluzione locale del prototipo	Art. 23	Tav. 3a
	5.2.9 - IDROGRAFIA ARTIFICIALE - Mantenimento dei caratteri tipologici storici del sistema idrico rurale, con particolare riferimento alle dimensioni, alla sezione e ai materiali di rivestimento del reticolo principale e derivato, alla rete di strade arginali, alla vegetazione ripariale, valorizzazione del tracciato esistente come percorso di connessione per la mobilità lenta - Tutelare l'integrità dei manufatti idraulici storici chiuse e relativi sistemi di misurazione, caselli idraulici, salti, ture, ponte canale, mediante interventi di restauro, ripristino e rimozione delle componenti incongruenti, eventuali nuovi interventi sui manufatti dovranno essere comunque verificati valutandone l'impatto sul contesto	Art. 10, 24	Tav. 3a, 9
	5.2.10 - RETE IRRIGUA Mantenimento della funzionalità della rete a supporto del sistema idrico e dei caratteri paesistici e ambientali delle zone agricole irrigue (fontanili, filari, ripe boscate, siepi, etc.)	Art. 10	Tav. 9
	5.2.11 - COMPONENTI VEGETALI - Tutela del sistema delle componenti vegetali del territorio come base della rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica e come condizione di sussistenza di habitat favorevoli alla conservazione della biodiversità - Tutela delle aree a bosco esistenti, riconoscendone uno specifico valore naturalistico ed ecologico	Art. 12, 25	Tav. 3a
	5.2.12 - FILARI E SIEPI Conservazione e reimpianto dei filari campestri e delle ripe boscate, anche finalizzati al consolidamento delle sponde di canali e rogge, con l'obiettivo di ricostituire i caratteri storici del paesaggio agrario del territorio e potenziare i valori naturalistici residui dell'area	Art. 12, 25	Tav. 3a
	5.2.13 - SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Conservare e valorizzare i tratti stradali aventi sostanza storica per manufatti e caratteristiche plano-altimetriche	Art. 27	Tav. 3a

	5.2.14 - MOBILITÀ DOLCE Recuperare infrastrutture territoriali dismesse o sottoutilizzate	Art. 35, 37	Tav. 3b
COERENZA	L'intervento prevede il recupero e l'apertura al pubblico di una passerella a scavalco del Canale Villoresi attualmente privata e chiusa al transito.		
5.3 promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini	5.3.1 - BENI STORICO ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI Promuovere la diffusione della conoscenza del patrimonio paesaggistico provinciale e la formazione dei tecnici che operano nell'ambito della gestione del territorio e della progettazione di interventi sul paesaggio	Art. 13-21	Tav. 3a
	5.3.2 - AGGREGATI STORICI - Promuovere la ricognizione sistematica degli elementi di caratterizzazione del tessuto storico di inizio '900 al fine di favorire la valorizzazione degli episodi singoli o aggregati più rappresentativi della cultura architettonica e urbanistica del tempo - Riconoscere e valorizzare gli insediamenti rurali con particolare riferimento al rapporto con il contesto agricolo identificato	Art. 14	Tav. 3a
	5.3.3 - VILLE STORICHE - Identificare gli elementi che compongono il sistema delle ville storiche e classificarli per qualità architettonica, rilevanza nel contesto paesaggistico e stato di conservazione - Promuovere la conoscenza diffusa del sistema delle ville storiche anche mediante iniziative di pubblicizzazione	Art. 15	Tav. 3a
	5.3.4 - ARCHITETTURA MILITARE E LUOGHI DI BATTAGLIE Valorizzare i luoghi di battaglie storiche come teatri di eventi di rilevanza nazionale	Art. 18, 19	Tav. 3a
	5.3.5 - PAESAGGIO AGRARIO Censire i complessi che sono in grado di configurare un paesaggio agrario storico in relazione ai seguenti parametri: completezza e stato di conservazione delle strutture specialistiche in cui si articola il complesso, datazione certificata dalla presenza nella cartografia storica, rapporto funzionale e percettivo con un ampio contesto interessato da uso agricolo tradizionale, da rete di viabilità rurale, da reticolo di irrigazione, da quinte arboree	Art. 22	-
	5.3.6 - ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Promuovere la ricognizione sistematica delle cascine e dei relativi manufatti come cospicuo patrimonio culturale identitario della Brianza	Art. 23	Tav. 3a
	5.3.7 - CANALI STORICI Promuovere la redazione del repertorio dei manufatti originali (paratie, pavimentazioni, sistemi di posa, ...), di un "abaco di elementi e materiali" che renda continuo e coordinato lo spazio urbano e le attrezzature pubbliche poste a pettine a nord e a sud del Canale Villoresi	Artt. 10, 24	Tav. 3a, 9
	5.3.8 - ALBERI MONUMENTALI Promuovere il censimento degli alberi monumentali corredato da schedatura conoscitiva come ulteriore apporto alla ricognizione del PTCP e con finalità didattiche	Art. 26	Tav. 3a
	5.3.9 - SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Mantenere e diffondere il livello di conoscenza e consapevolezza delle direttrici stradali antiche anche mediante interventi di valorizzazione culturale	Art. 27	Tav. 3a
COERENZA	Componente non pertinente		
5.4 promozione della qualità	5.4.1 - BENI STORICO ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI Valorizzare la loro organizzazione in sistemi storico/culturali evocativi dell'identità paesaggistica della Brianza	Artt. 13-21	Tav. 3a

progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico /ambientale	5.4.2 - AGGREGATI STORICI Promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia preesistente	Art. 14	Tav. 3a
	5.4.3 - PARCHI E GIARDINI STORICI - Conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenze che testimoniano la concezione progettuale e determinano l'aspetto storicamente consolidato - Evitare soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica.	Art. 16	Tav. 3a
	5.4.4 - ARCHITETTURA RELIGIOSA Salvaguardare i luoghi della devozione popolare dall'accostamento con attività conflittuali con il valore simbolico attribuito dalla comunità locale a tali luoghi	Art. 17	Tav. 3a
	5.4.5 - ARCHITETTURA E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE Promuovere programmi di recupero che evitino l'abbandono e la dismissione di tali architetture, in quanto fattori che inducono il loro potenziale degrado e perdita	Art. 20	Tav. 3a
	5.4.6 ARCHITETTURE E MANUFATTI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA Favorire gli interventi di riuso compatibile con i valori espressi da architetture spontanee vernacolari proprie della tradizione locale	Art. 23	Tav. 3a
	5.4.7 - RETE IRRIGUA Conservazione e riqualificazione della vegetazione arboreo-arbustiva attraverso interventi di manutenzione forestale che favoriscano l'affermarsi di essenze autoctone e costituiscano un supporto adatto alla conservazione di elementi (vegetali e animali) di biodiversità	Art. 10	Tav. 9
	5.4.8 - CANALI STORICI Valutare attentamente l'impatto che nuovi attraversamenti dei canali storici e la relativa viabilità di accesso potranno avere sul contesto, verificandone la compatibilità e garantendone, per quanto possibile la non invasività	Artt. 10, 24	Tav. 3a
	5.4.9 - BOSCHI E FASCE BOSCADE Mantenimento o reintroduzione delle specie vegetali autoctone; controllo ed eventuale eliminazione delle specie estranee ed infestanti	Art. 12	Tav. 3a
	5.4.10 - SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Mantenere e recuperare la toponomastica originaria delle vie di comunicazione antiche	Art. 27	Tav. 3a
	5.4.11 - MOBILITÀ DOLCE Separare le infrastrutture della mobilità dolce dalla rete stradale motorizzata	Artt. 35, 37	Tav. 3b
COERENZA	L'intervento propone una relazione sinergica con il Canale Villoresi che riduce l'impatto paesistico attuale (generato dall'insediamento produttivo dismesso). Con i nuovi collegamenti ciclopedonali in sede propria si aumenta anche la rete di mobilità dolce.		
5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla	5.5.1 - AGGREGATI STORICI Salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi inediti dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storicizzata	Art. 14	Tav. 3a
	5.5.2 - VILLE STORICHE Promuovere la valorizzazione del sistema delle ville storiche identificando la rete dei percorsi di fruizione turistico/culturale anche in rapporto con i caratteri paesaggistici complementari (centri storici, rete verde provinciale, sistema della mobilità dolce)	Art. 15	Tav. 3a

mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto	5.5.3 - ARCHITETTURE RELIGIOSE Valorizzare il ruolo simbolico sociale esercitato da queste architetture alle quali nel tessuto urbano era riservata una collocazione privilegiata nella piazza o lungo la viabilità principale, al Valore simbolico vissuto dalla comunità si associa al campanile anche quello di Landmark percepibile da un vasto intorno	Art. 17	Tav. 3a
	5.5.4 - ARCHITETTURA MILITARE Salvaguardare il ruolo delle torri come elementi di valorizzazione dello skyline urbano	Art. 18	Tav. 3a
	5.5.5 - CANALI STORICI - Tutelare gli attraversamenti della rete irrigua storica in quanto elementi di cucitura di ambiti territoriali altrimenti separati dal canale e come componenti, con i percorsi di fruizione paesaggistica ripariali, di un sistema di percorrenze di valore turistico ricreativo particolarmente attrattivo in relazione alla qualità dei paesaggi attraversati - Valorizzare gli attraversamenti dei canali in quanto punti di osservazione dai quali è percepibile il corso del canale con una prospettiva lunga che rende possibile la visione contestuale delle due sponde; è opportuno non interrompere la continuità di questi assi visuali con l’inserimento di ulteriori nuovi attraversamenti - Valorizzare il tracciato esistente dei canali e della rete di strade arginali come percorso di connessione per la mobilità lenta	Artt. 10,24	Tav. 3a
	5.5.6 - COMPONENTI VEGETALI Conservazione ed eventuale incremento del patrimonio vegetale attuale nelle sue diverse manifestazioni come scansione e alternanza alla uniformità delle superfici coltivate della pianura con vantaggio per la qualità dei paesaggi	Art. 25	-
	5.5.7 - ALBERI MONUMENTALI Tutelare gli alberi monumentali come capisaldi del paesaggio naturale/storico, per l’elevato valore simbolico si richiede l’identificazione di un’adeguata area di rispetto all’interno della inibire opere che possano sovrapporsi impropriamente con la percezione di questi preziosi esemplari arborei	Art. 26	Tav. 3a
	5.5.8 - SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA Favorire la pedonalizzazione o la moderazione del traffico veicolare, in prospettiva di una fruizione più allargata, degli assi fondativi dei centri storici	Art. 27	Tav. 3a
	5.5.9 - MOBILITÀ DOLCE - Favorire la percezione e il godimento del paesaggio e dell’ambiente naturale con mezzi e forme ecologiche - Favorire flussi turistici, spostamenti quotidiani per lavoro, scuola, consumi con mezzi e modalità ecologiche - Connettere il sistema delle aree naturali protette e le polarità urbane con mezzi di trasporto alternativi all’auto - Promuovere e coordinare la realizzazione di un anello brianteo di mobilità dolce connesso con il sito espositivo di Expo 2015	Artt. 35, 37	Tav. 3b
	5.5.10 - VIABILITÀ DI INTERESSE PAESAGGISTICO Salvaguardare la panoramicità degli assi stradali tutelando la viabilità di interesse paesaggistico, costituita dalle strade panoramiche e dalle strade rurali	Art. 28	Tav. 6a
	COERENZA	L’apertura al pubblico della passerella sul Canale Villoresi fornisce un nuovo punto di percezione privilegiata dell’infrastruttura storica. Allo stesso modo la riqualificazione ambientale (con ampliamento degli spazi) della fascia prossima al Canale aumenta la fruibilità turistica e migliora la percezione paesistica.	

Ambiti agricoli strategici

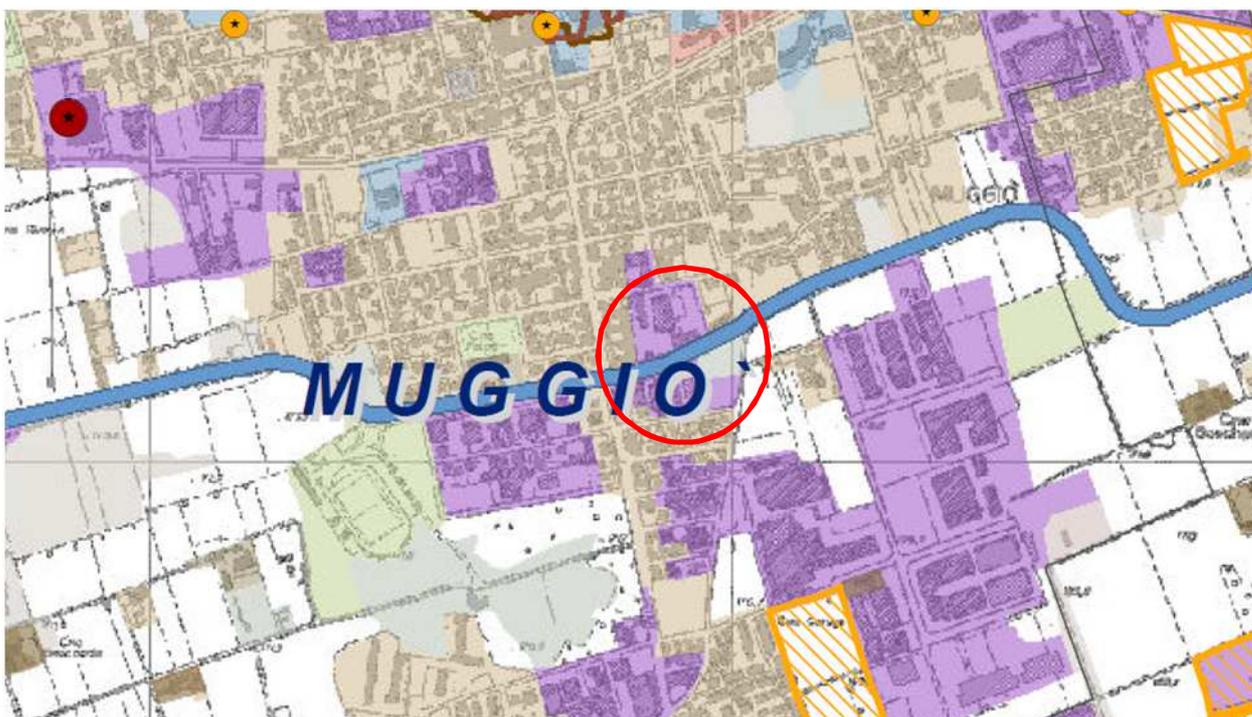
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. TAVV.
6.1 conservazione del territorio rurale	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione dell'integrità, della continuità e dell'estensione del sistema rurale esistente come condizione basilare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e forestali - Conservazione e tutela del paesaggio rurale come fattore di mantenimento dell'identità territoriale - Conservazione del patrimonio rurale per l'avvio di una fase di riqualificazione e competitività dell'agricoltura provinciale 	Artt. 6, 7	Tav. 7b
COERENZA	Componente non pertinente		
6.2 valorizzazione del patrimonio esistente	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle vocazioni agricole, del territorio rurale e delle sue potenzialità - Difesa del territorio rurale periurbano secondo gli Indirizzi del Programma di Sviluppo Rurale, Regione Lombardia, 2007-2013 (PSR) e del PTR (TM 3.4, 3.5 e 3.6) - Riconoscimento della multifunzionalità dell'attività agricola che acquista particolare rilievo e sinergia per la sua collocazione all'interno di un territorio densamente abitato ed urbanizzato, con particolare riferimento alla funzione ecologica, paesaggistica, ambientale, ricreativa e turistico educativa 	Artt. 6, 7	Tav. 7b
COERENZA	Componente non pertinente		

Difesa del suolo e assetto idrogeologico

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. TAVV.
7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli	Diffondere le conoscenze relative alle peculiarità ed alle fragilità idrogeologiche del territorio	Art. 8	Tav. 8
COERENZA	Componente non pertinente		
7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare le caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica sotterranea nell'ottica della sostenibilità e responsabilità ambientale - Favorire lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea differenziandone gli usi - potabile, produttivo, geotermico - compatibilmente con le sue caratteristiche qualitative e quantitative - Prevenire e ridurre l'inquinamento delle risorse idriche sotterranee; - Favorire l'apertura di nuovi pozzi a scopo potabile nelle aree di ricarica diretta degli acquiferi 	Art. 9	Tav. 9
	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare e riqualificare e i corsi d'acqua arrestando i processi di degrado fluviale in atto - Favorire i naturali processi di dinamica fluviale e di autodepurazione delle acque e lo sviluppo degli ecosistemi sostenuti dai corsi d'acqua - Migliorare la capacità di laminazione delle piene delle aree prospicienti i corsi d'acqua - Ricostruire gli equilibri del sistema fluviale ripristinando le relazioni di carattere idraulico, ecosistemico, e paesaggistico coerentemente con 	Art. 10	Tav. 9

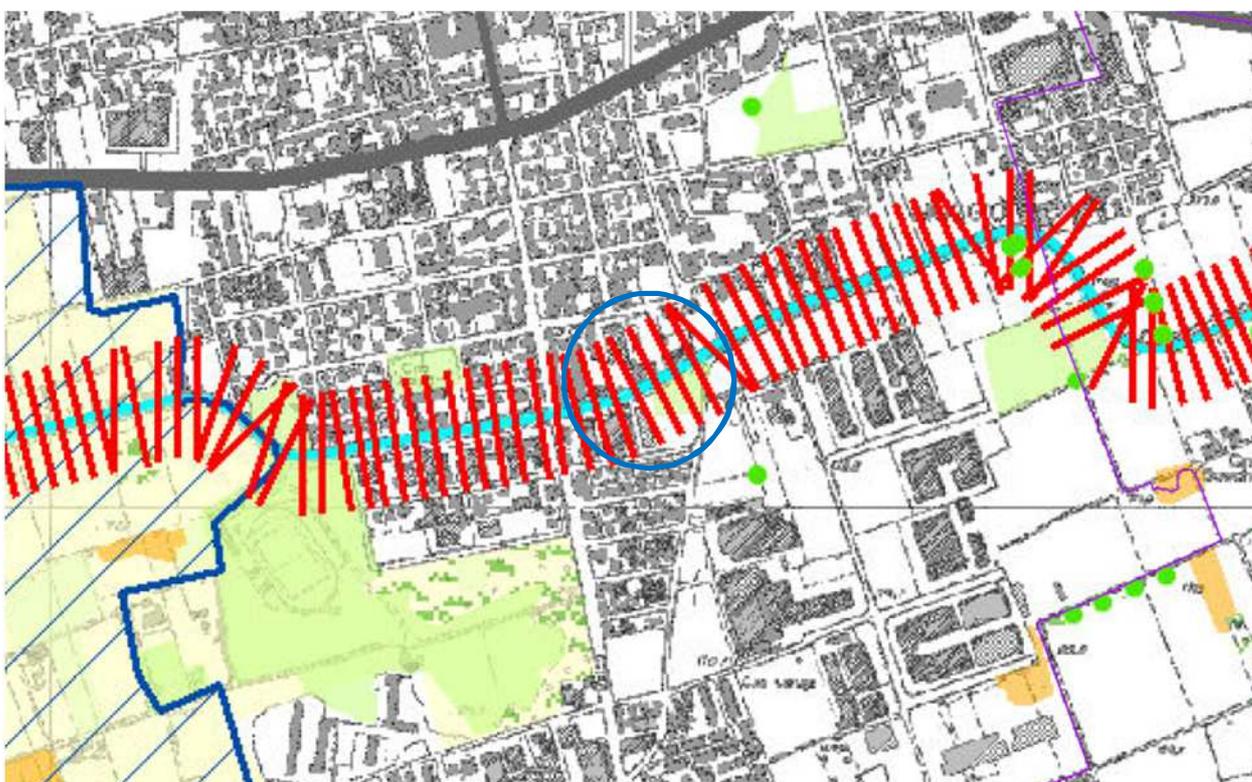
	<p>i caratteri storico-architettonici del contesto</p> <p>- Assicurare la continuità idraulica del reticolo idrografico artificiale</p>		
COERENZA	<p>Le scelte in ordine alla sistemazione delle aree verdi pertinenziali e pubbliche (creazione di rain garden) concorrono alla tutela della risorsa idrica.</p> <p>Gli interventi lungo il Canale Villorosi concorrono alla riqualificazione dell'asta idrica e delle relazioni paesistiche tra lo stesso e il tessuto edificato circostante.</p>		
7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici	<p>- Valorizzare i caratteri che connotano il territorio dal punto di vista morfologico, attraverso la conservazione e tutela degli elementi geomorfologici quali parti integranti del paesaggio naturale, concorrendo altresì alla stabilizzazione di potenziali fenomeni di instabilità idrogeologica</p> <p>- Individuare geositi di interesse provinciale o locale</p>	Art. 11	Tav. 9
7.4 contenimento del degrado	<p>- Razionalizzare - compatibilmente con la programmazione regionale di settore e con il Piano cave provinciale - l'apertura di nuove cave per il contenimento del consumo di suolo e di risparmio delle risorse naturali</p> <p>- Favorire progetti di recupero delle attività estrattive tesi a integrare le aree oggetto di modificazioni dovute all'attività estrattiva rispetto al contesto circostante migliorando la qualità paesistica ed ambientale dei luoghi</p> <p>- Favorire, attraverso i progetti di recupero, la rinaturazione e contribuire alla costituzione della rete verde di ricomposizione paesaggistica</p> <p>- Evitare la localizzazione di nuove aree di discarica all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica</p>	Artt. 29, 30	Tav. 4-9
COERENZA	Componente non pertinente		

Tavola 1 Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale (elaborato non prescrittivo)



L'area è classificata come "Insediamenti industriali, artigianali, commerciali" (comparto nord - colore viola) all'interno della "Città della produzione" e "Parchi e giardini" (colore verde chiaro - comparto sud) all'interno della "Città dei servizi".

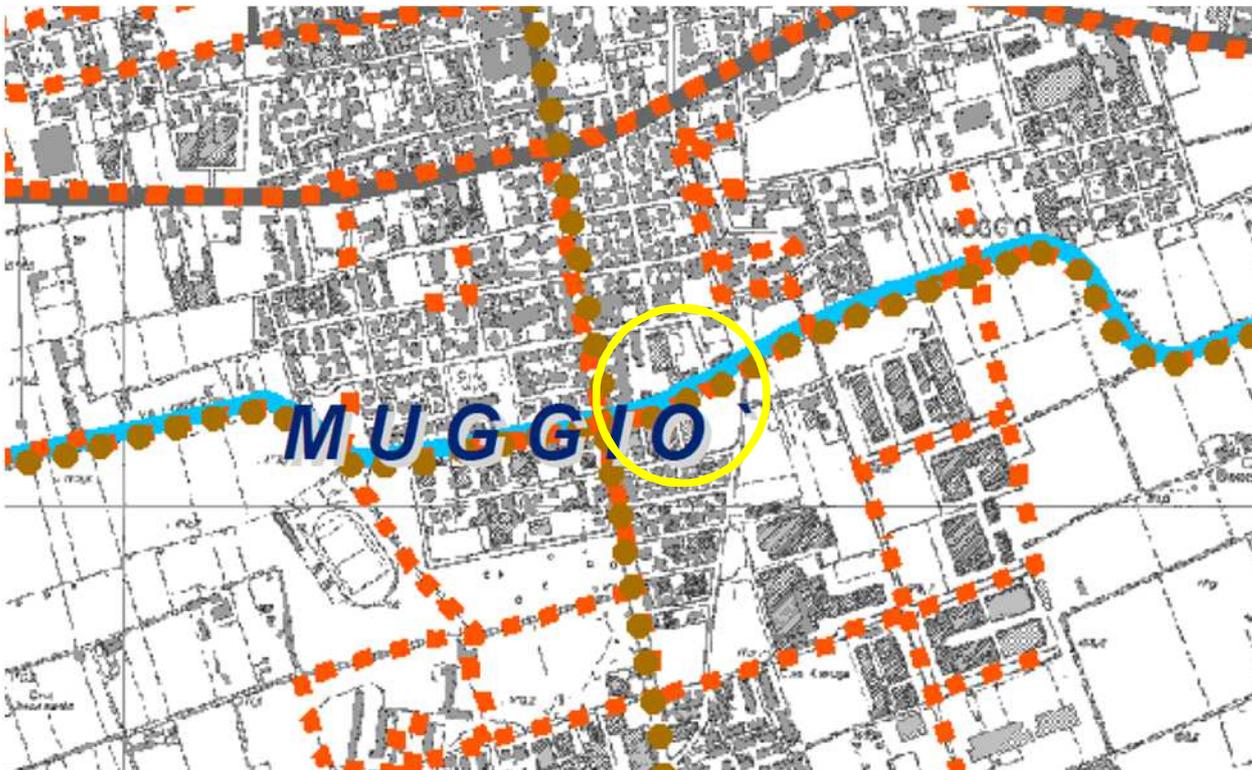
Tavola 2 Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio (elaborato non prescrittivo)



Il Canale Villorresi è qualificato come "Principale linea di continuità ecologica" (linea a righe rosse)

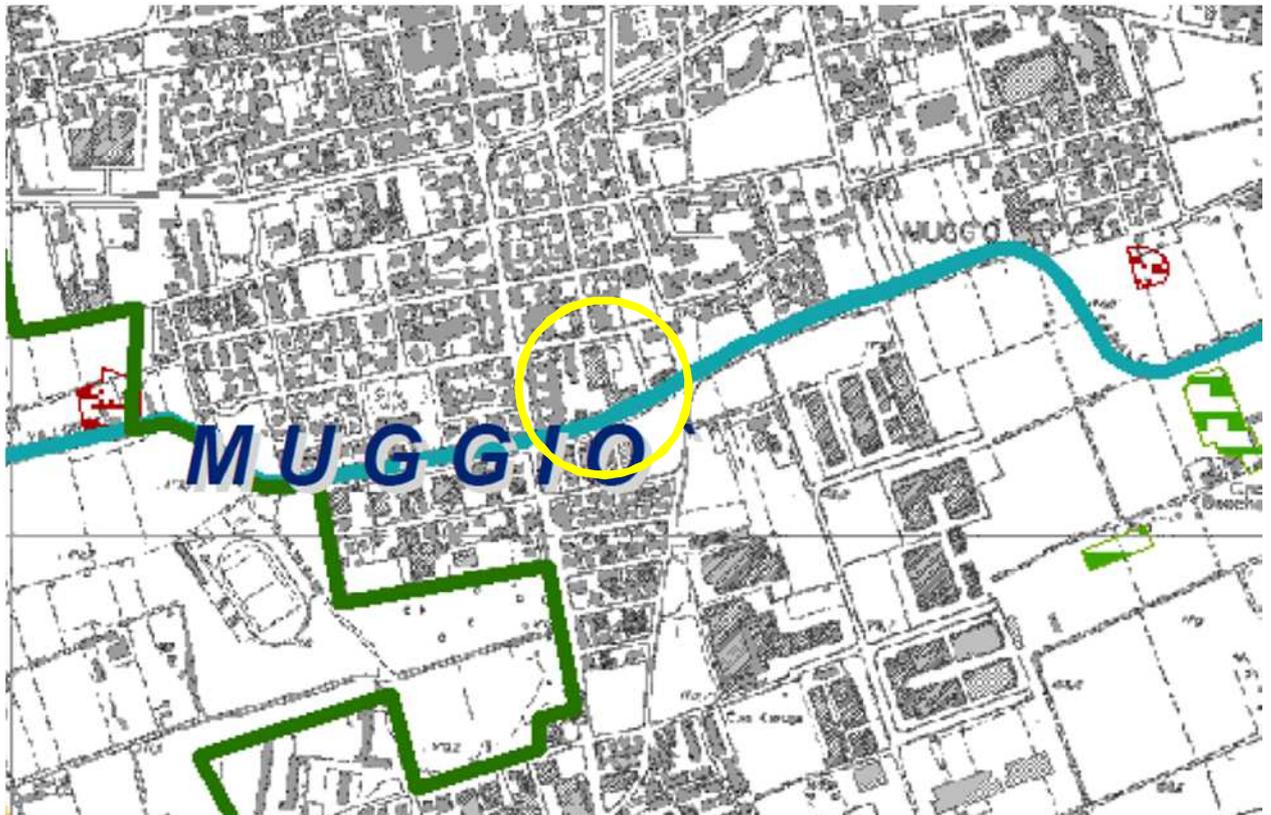
Tavola 3a Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto. Unico elemento rilevante è il Canale Villoresi (idrografia artificiale).

Tavola 3b Rete della mobilità dolce (elaborato non prescrittivo)

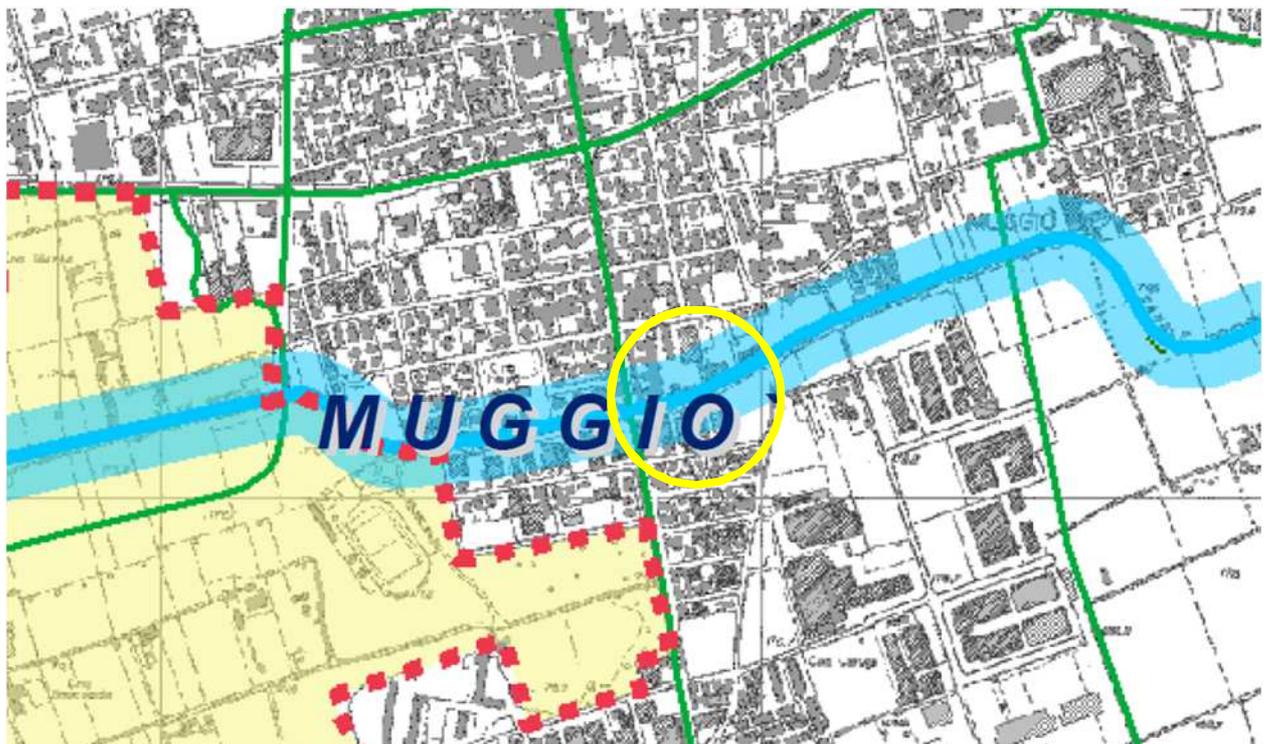
Lungo il Canale Villoresi (diretrice est-ovest) e la via Varese/Europa (diretrice nord-ovest) sono indicati percorsi ciclopeditoni di interesse paesaggistico.

Tavola 4 Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica (elaborato non prescrittivo)

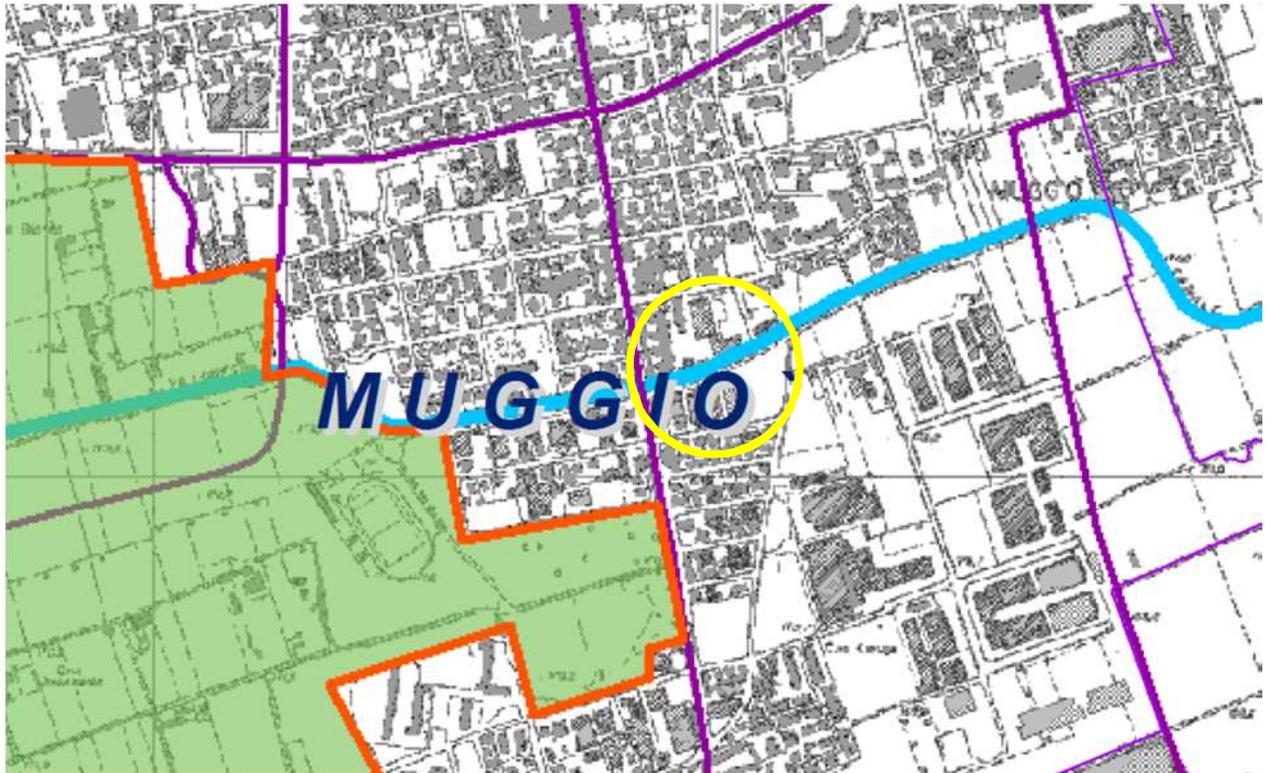


Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

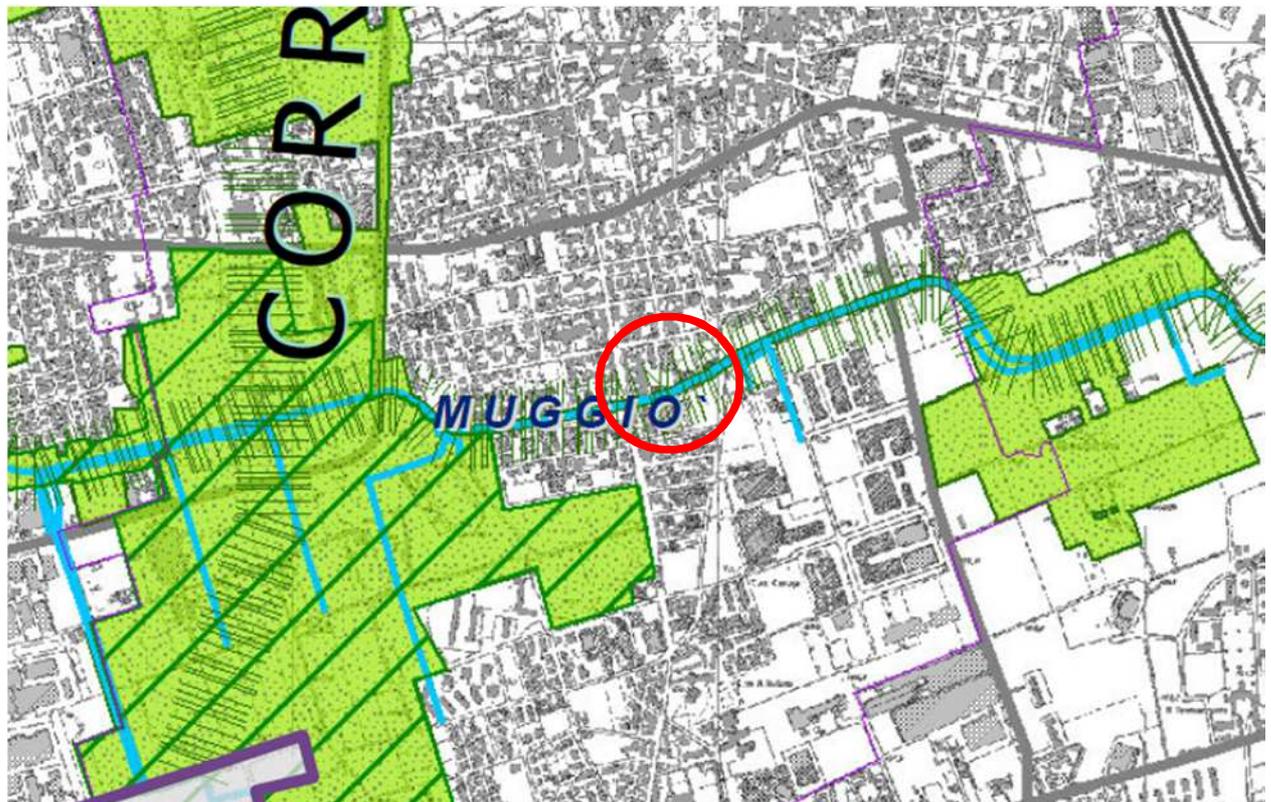
Tavola 5a Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali (elaborato non prescrittivo)



E' indicato il Canale Villoresi e la relativa fascia di rispetto come "Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale".

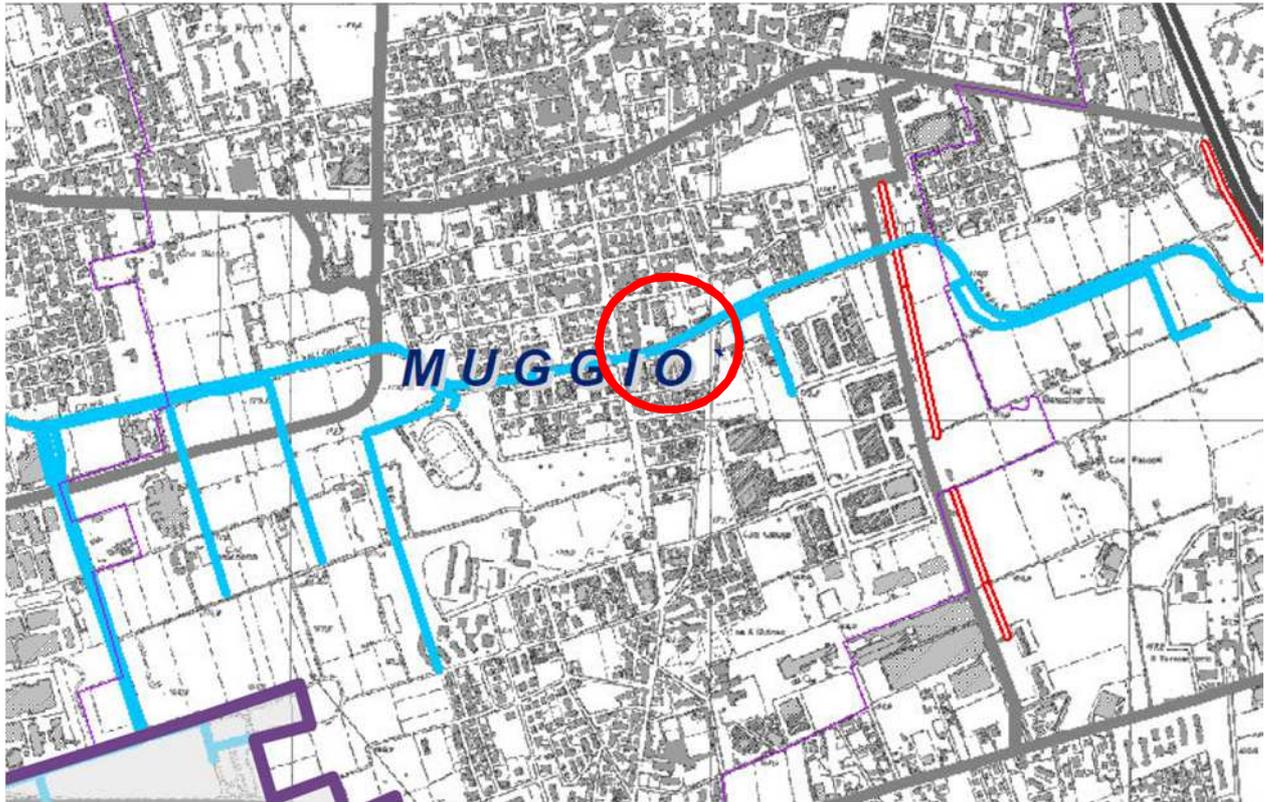
Tavola 5b Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto. La porzione ovest del territorio comunale è inserita nel PLIS Grugnotorto Villorosi.

Tavola 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

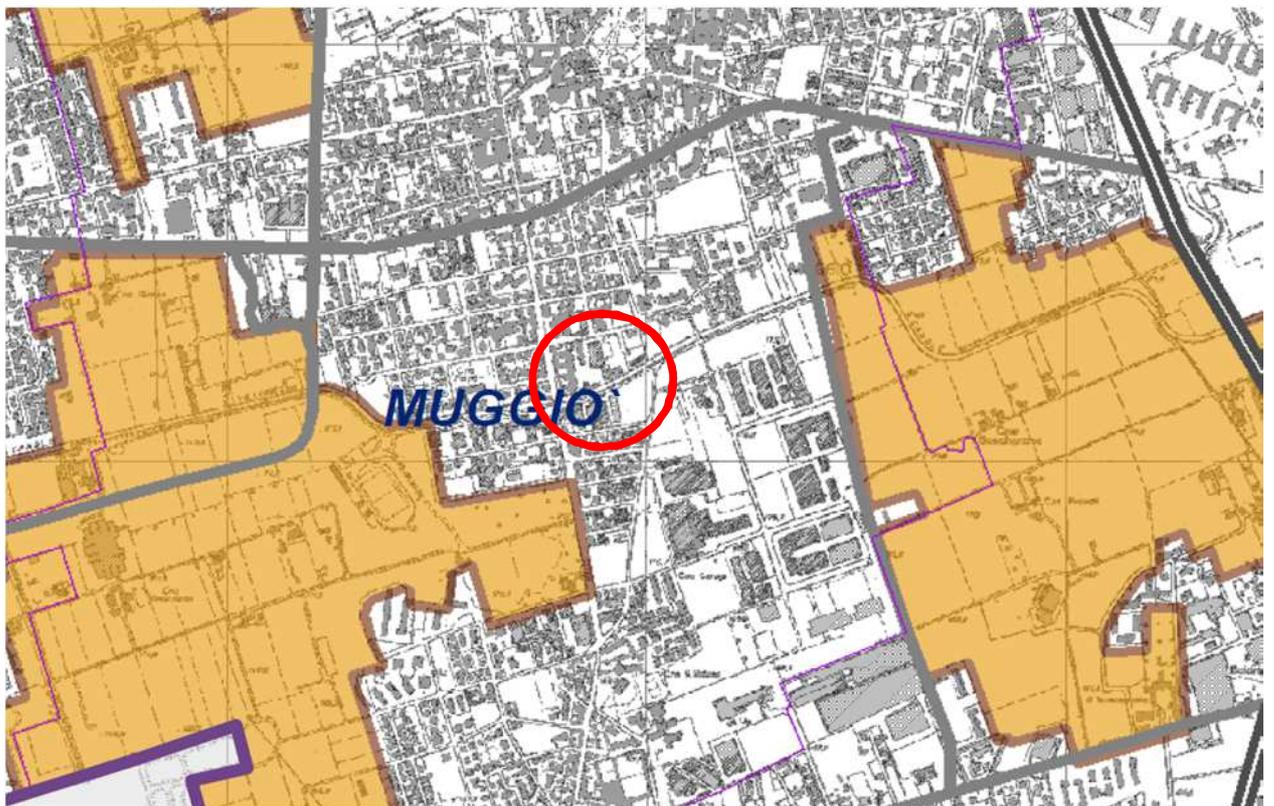
Il Canale Villorosi è individuato come "Corridoio ecologico secondario" all'interno degli elementi della rete ecologica provinciale.

Tavola 6b Viabilità di interesse paesaggistico



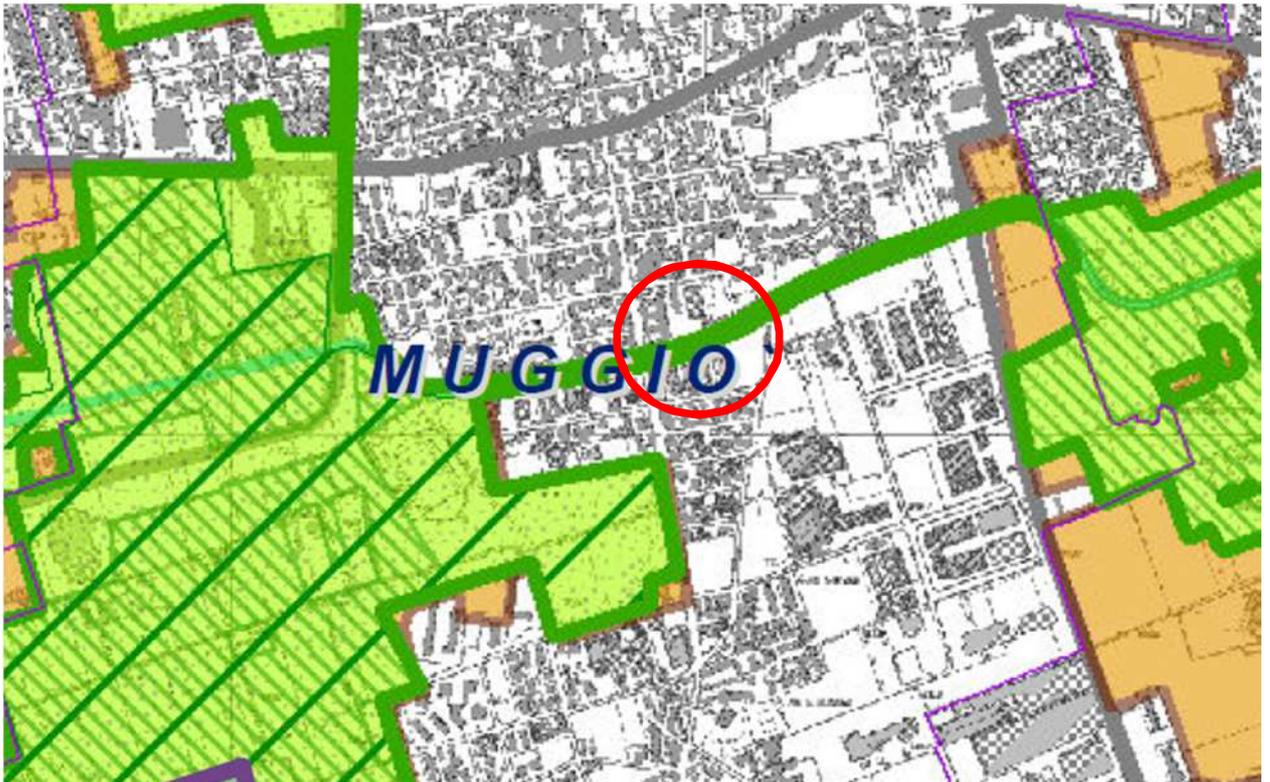
Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

Tavola 6c Ambiti di azione paesaggistica (elaborato non prescrittivo)



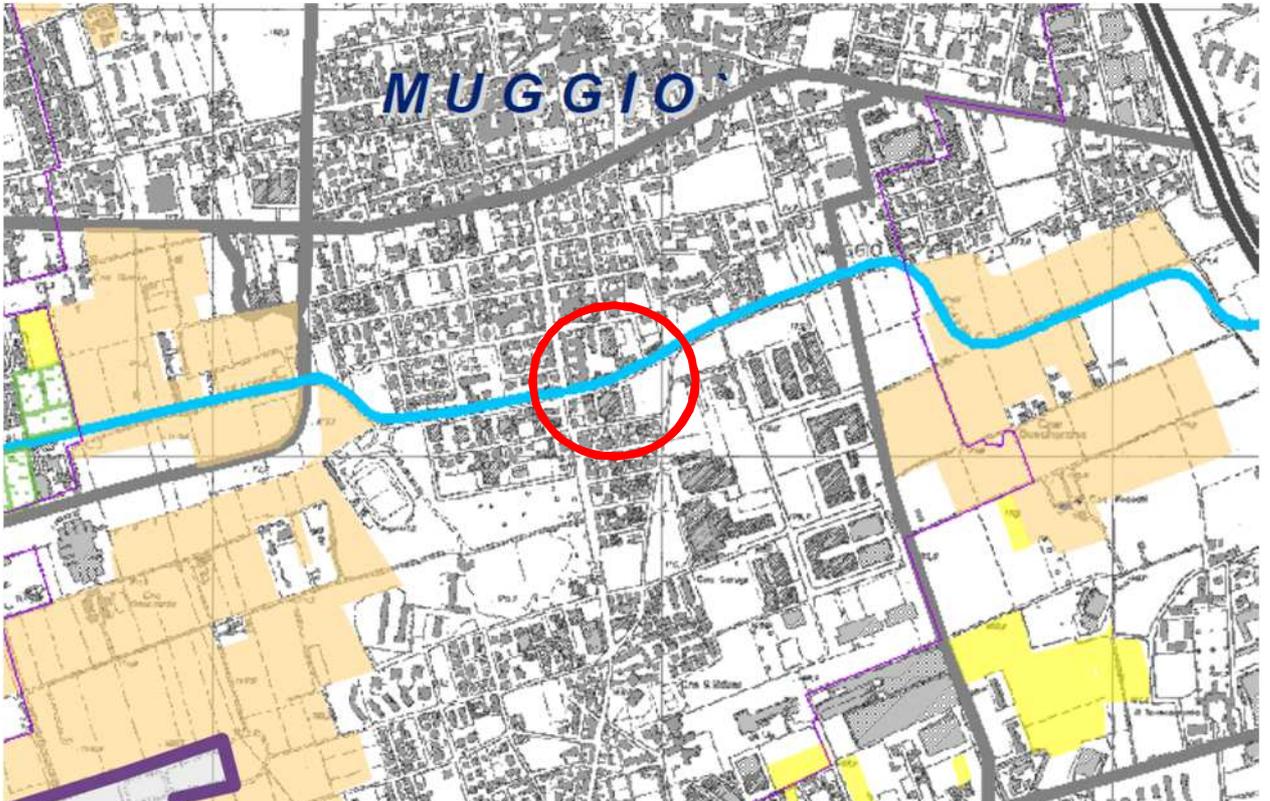
Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

Tavola 6d Ambiti di interesse provinciale



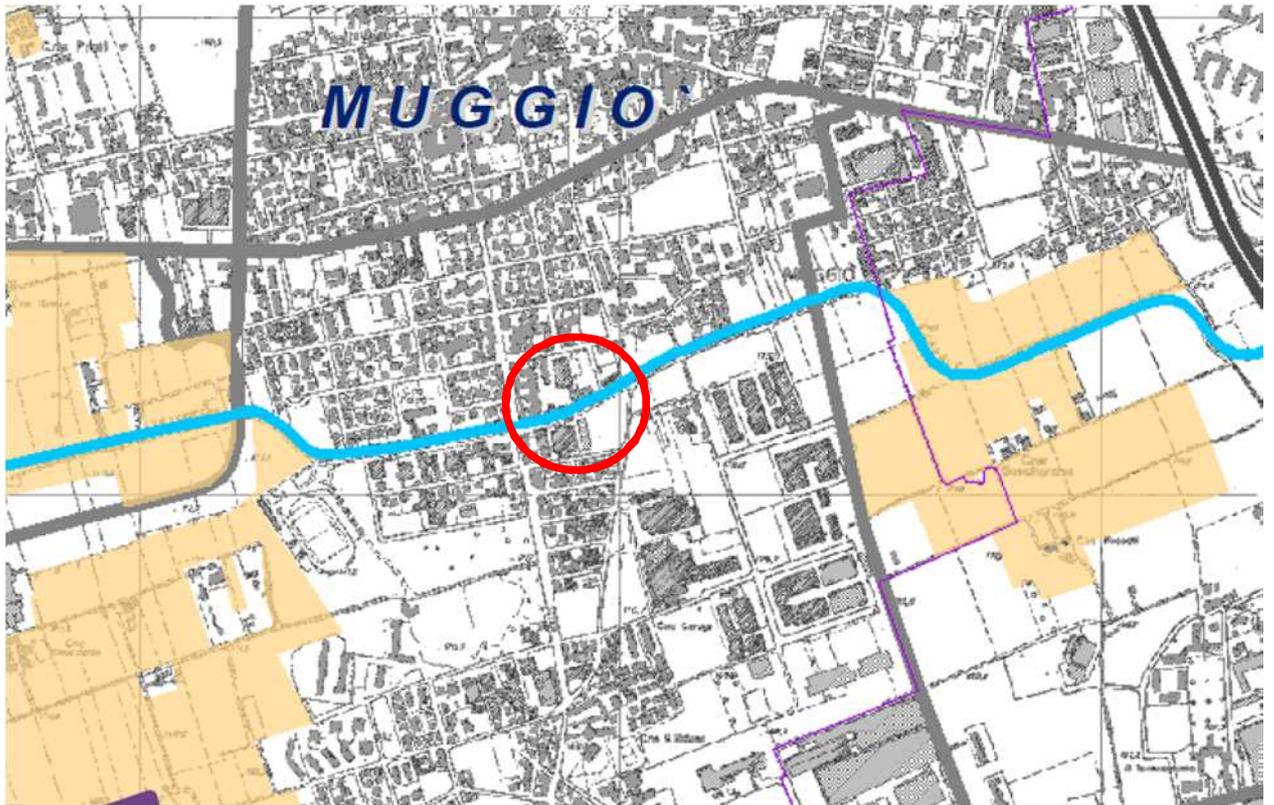
Il Canale Villoresi fa parte della “Rete verde di ricomposizione paesaggistica”

Tavola 7a Rilevanze del sistema rurale (elaborato non prescrittivo)



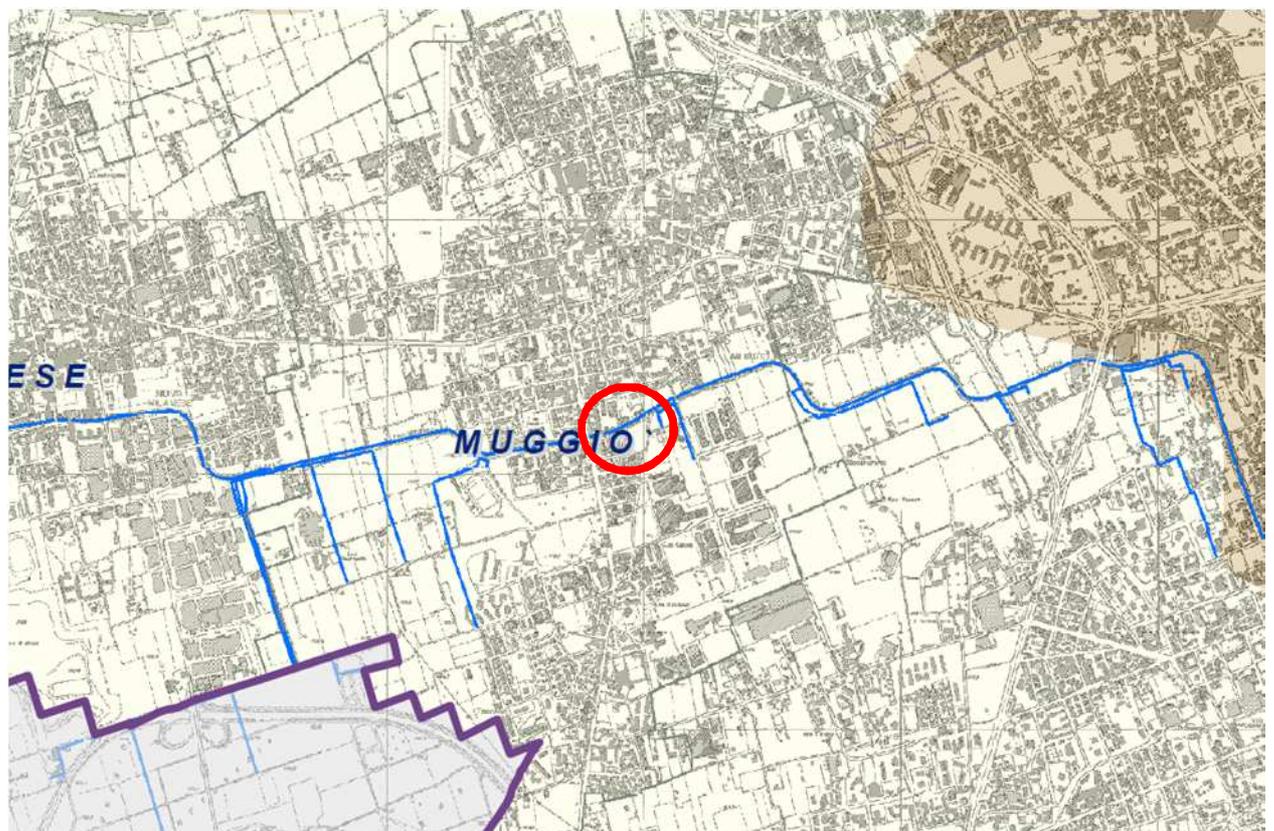
Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

Tavola 7b Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

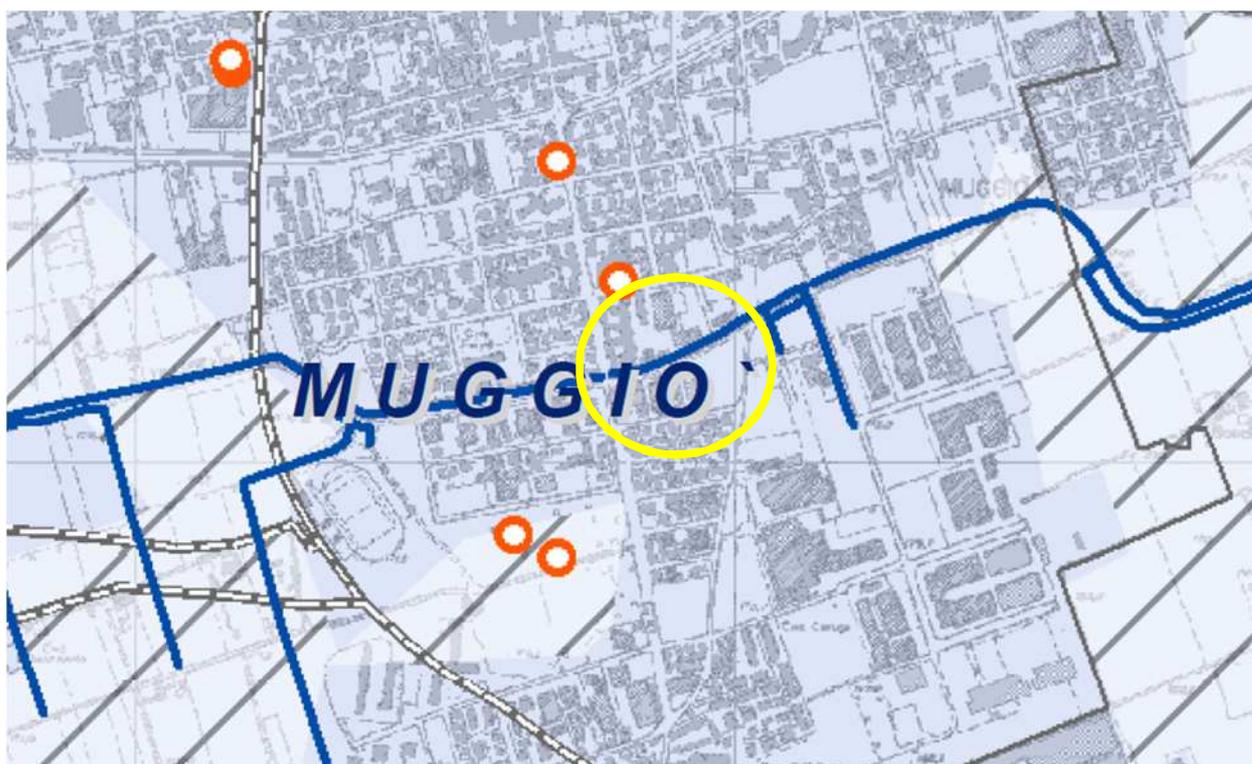


Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

Tavola 8 Assetto idrogeologico (elaborato non prescrittivo)



Tutto il territorio di Muggiò ha un grado di suscettività moderato al fenomeno degli "occhi pollini".

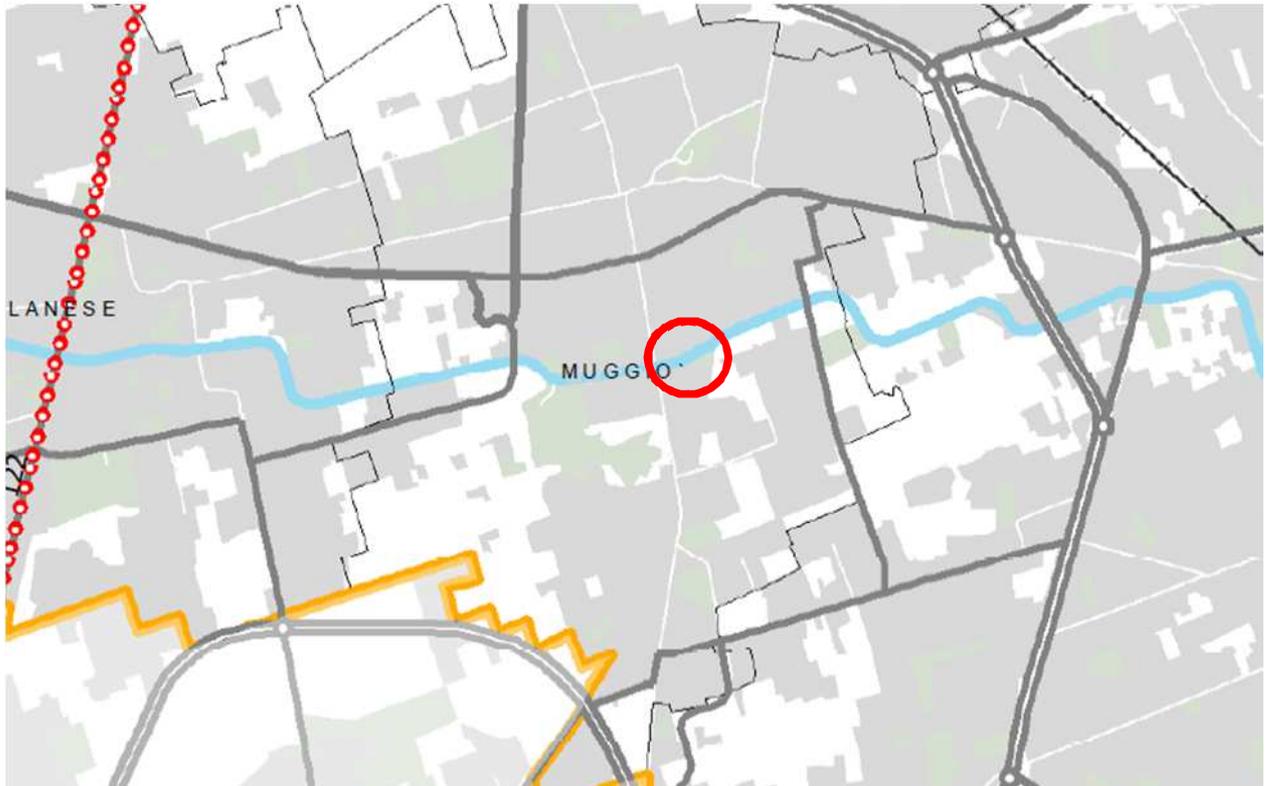
Tavola 9 Sistema geologico e idrogeologico (elaborato non prescrittivo)

Tutta l'area è soggetta a Ricarica degli acquiferi. Subito a nord del comparto, oltre la via Nino Bixio, si trova un pozzo pubblico.

Tavola 10 Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico

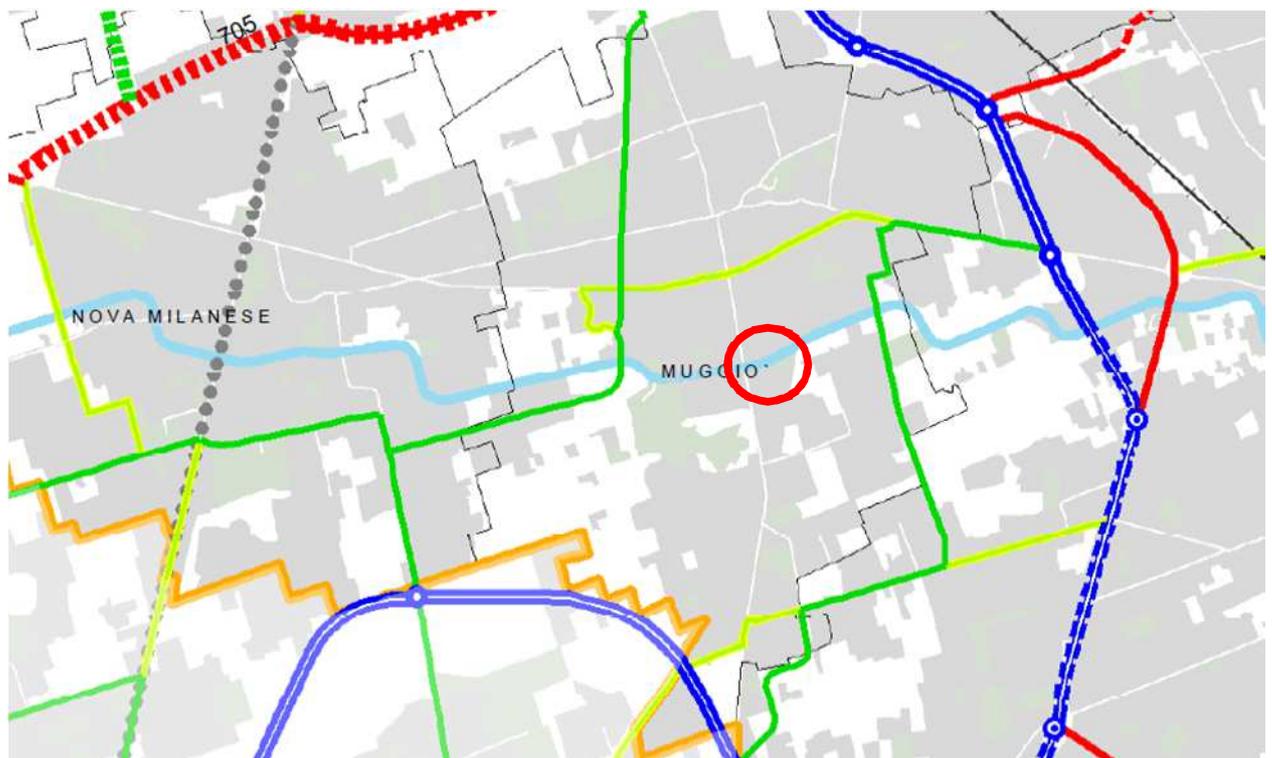
Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

Tavola 11 Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico



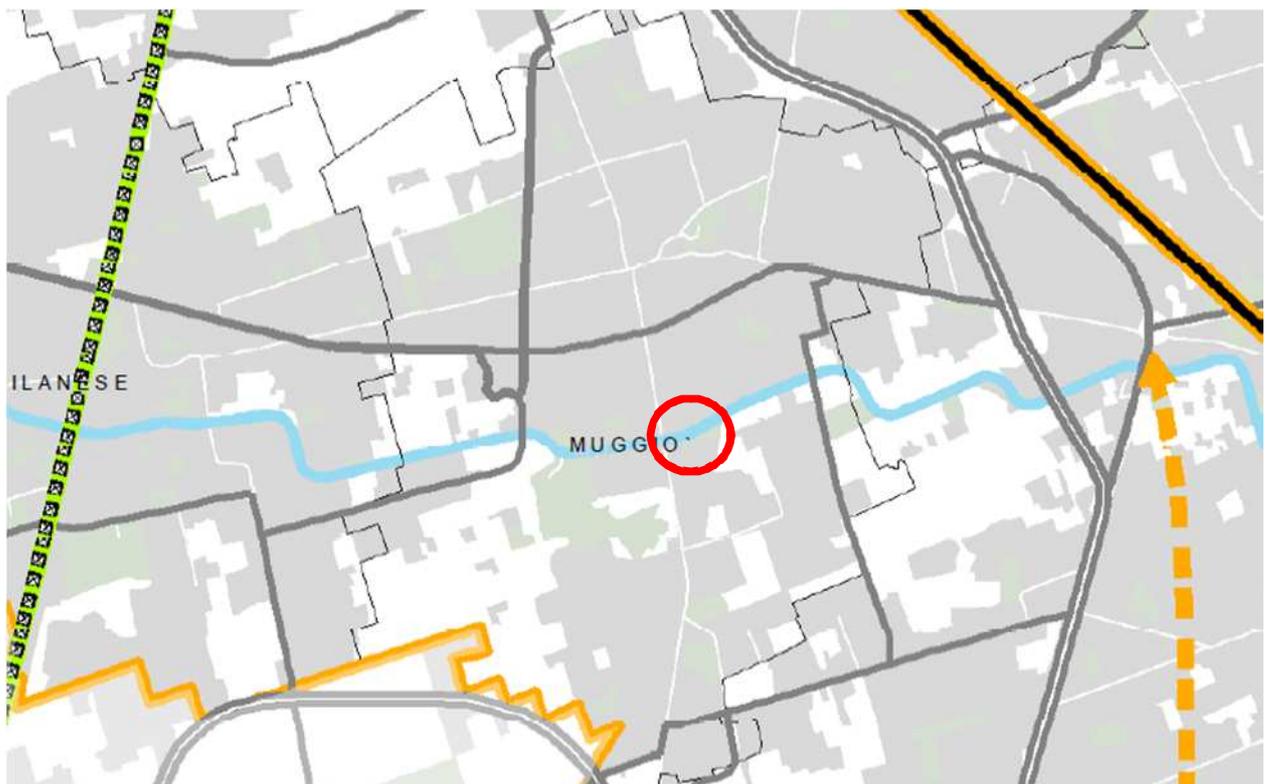
Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

Tavola 12 Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano (elaborato non prescrittivo)



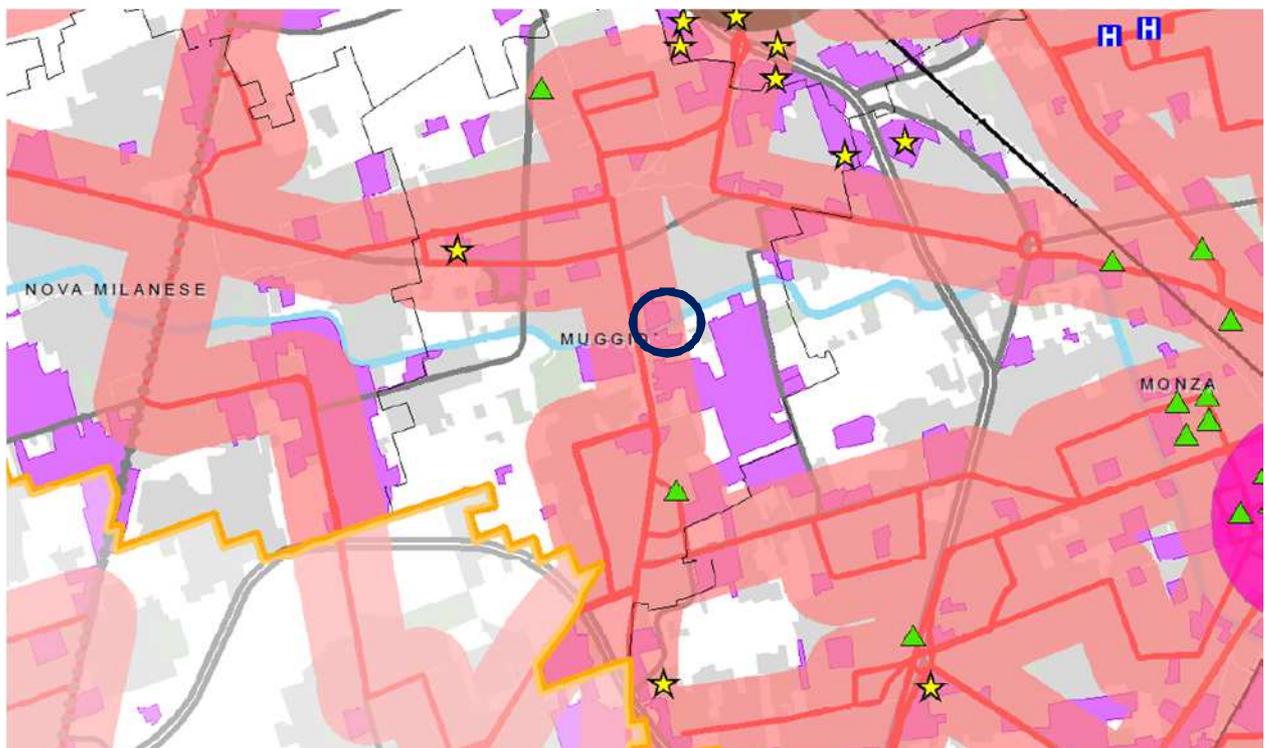
Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

Tavola 13 Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano (elaborato non prescrittivo)



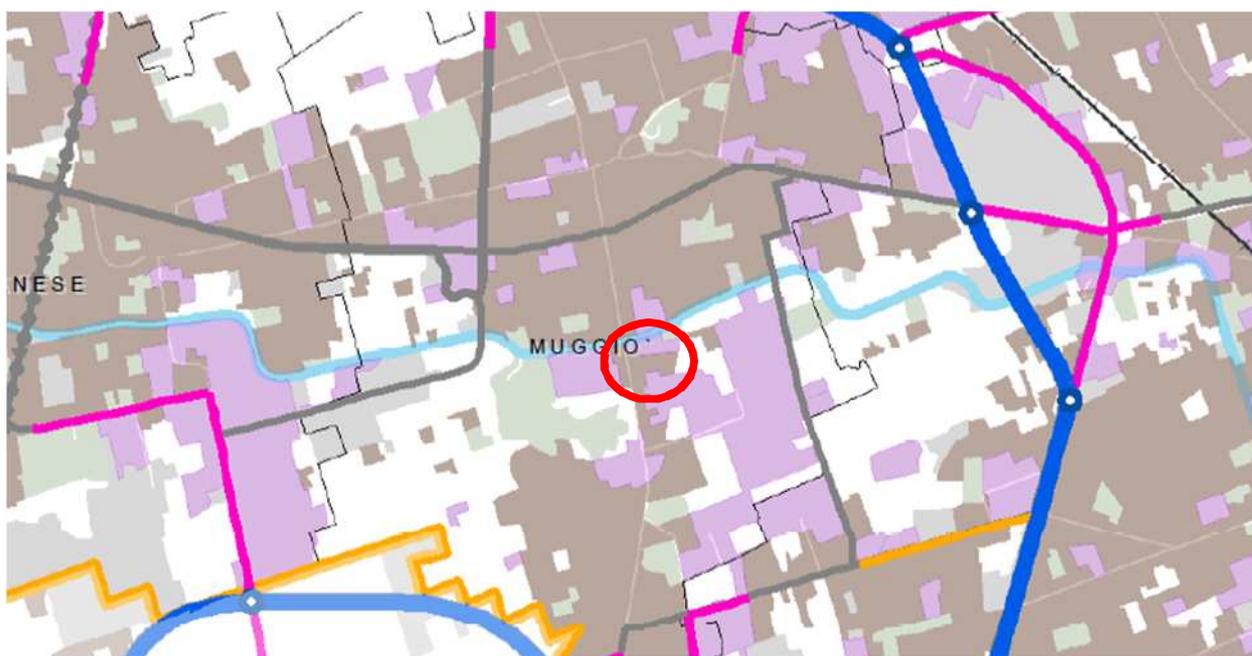
Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

Tavola 14 Ambiti di accessibilità sostenibile (elaborato non prescrittivo)



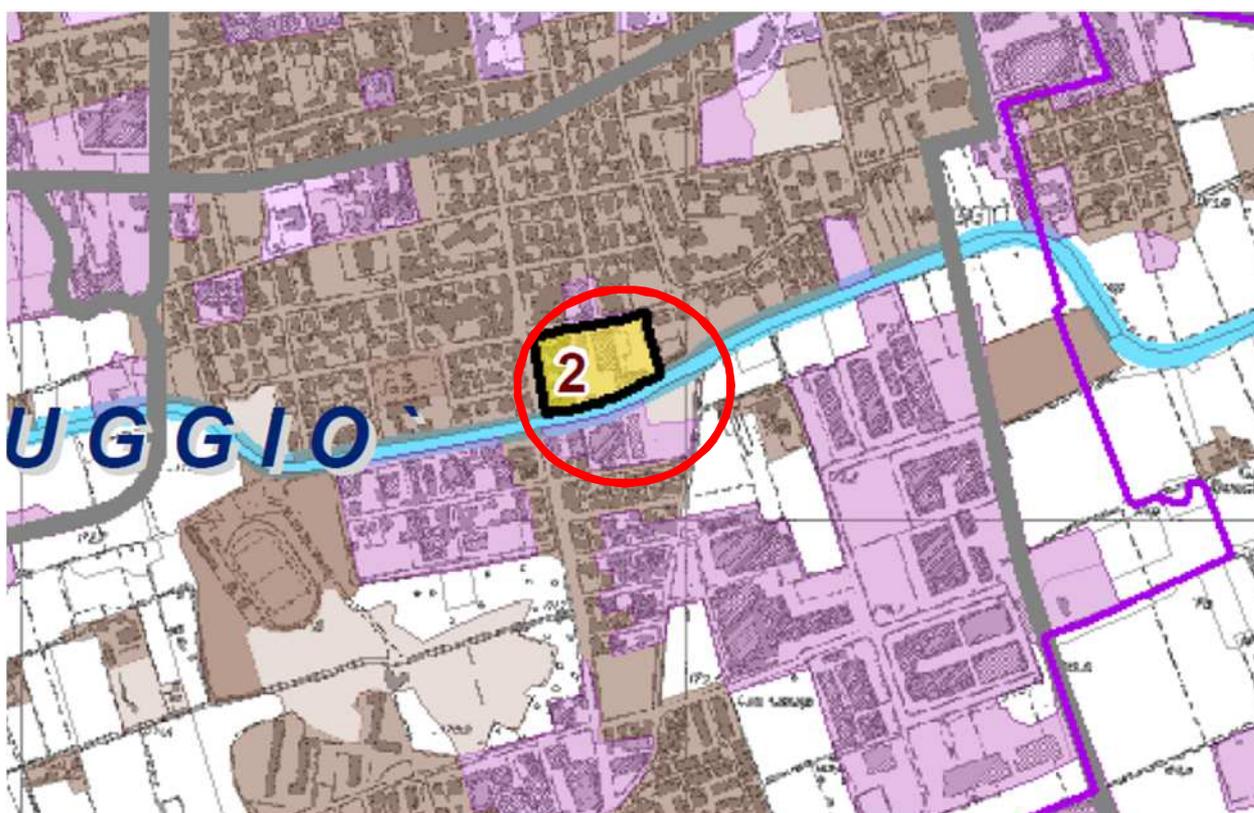
L'asse nord/sud formato da Via Europa / via Varese è indicato come "Viabilità urbana ed extraurbana percorsa dalle linee del trasporto pubblico su gomma"; di conseguenza la relativa asta è indicata come "Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma".

Tavola 15 Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo (elaborato non prescrittivo)



Non sono segnalati elementi all'interno dell'ambito di progetto.

Tavola 16 Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate



La porzione a nord del Canale Villoresi è classificata come "Area urbana sottoutilizzata".

Si evidenzia che l'area risulta dal 2003/2004 completamente dismessa.

Il comparto sud è classificato in parte come "Insediamenti industriali, artigianali, commerciali esistenti" (la porzione a parcheggio) e in parte come "Area libera urbana".

Piano di Governo del Territorio (PGT)

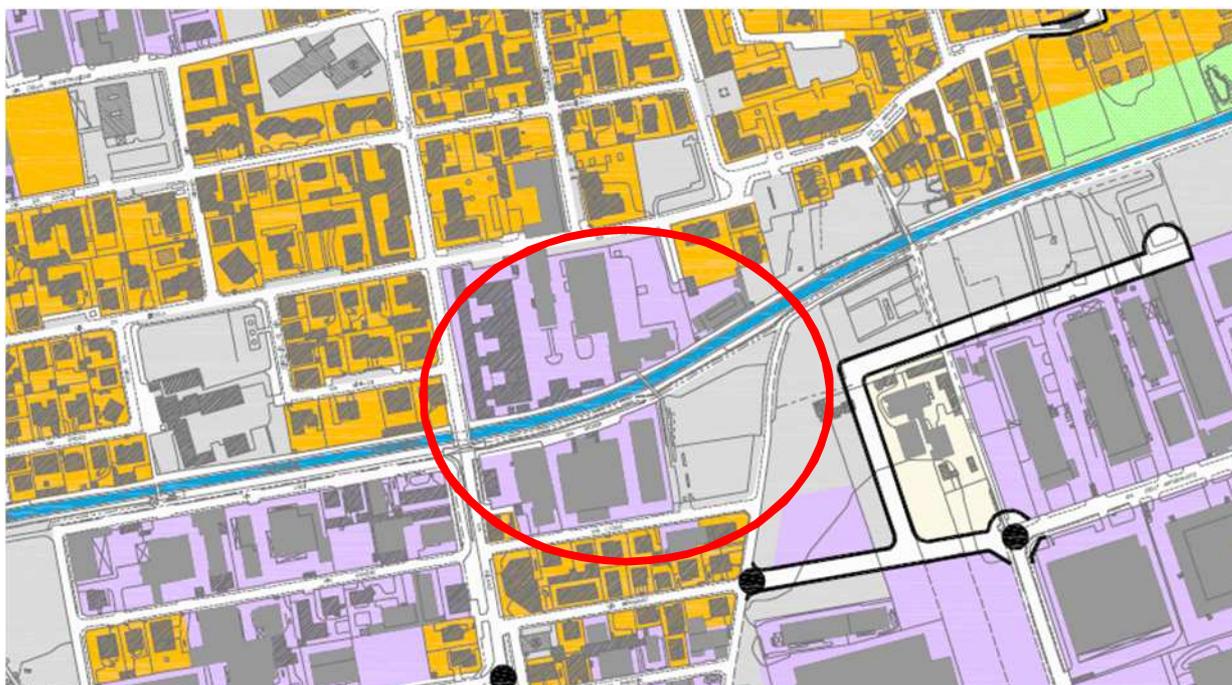
Il comune di Muggiò è dotato di PGT, approvato con DCC n. 78 del 18/12/2009 e divenuto efficace con la pubblicazione sul BURL serie inserzioni e concorsi n. 19 del 12/05/2010.

Tavola DP.01 Disegno strategico della struttura pubblica

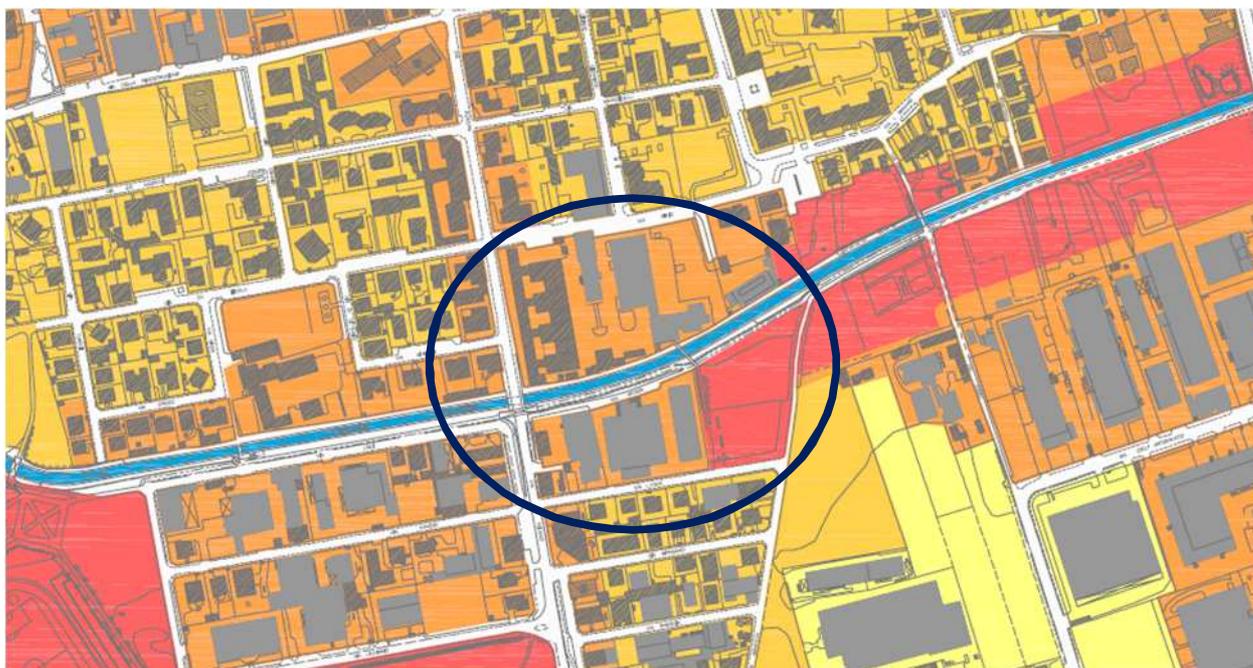


L'area a nord è classificata come "Tessuto consolidato" (campitura grigia) mentre la porzione a sud è classificata come "Servizi e spazi pubblici o di interesse pubblico o generale o in corso di relazione" (campitura verde chiaro). Il Canale Villoresi è parte integrante del "Sistema verde del Villoresi" (freccia verde) che, in corrispondenza di via Mantova, si interseca con il "Sistema dei viali di passeggiata" (linea verde a punti) e il "Sistema verde Villoresi-Tacona" (area tratteggiata verde).

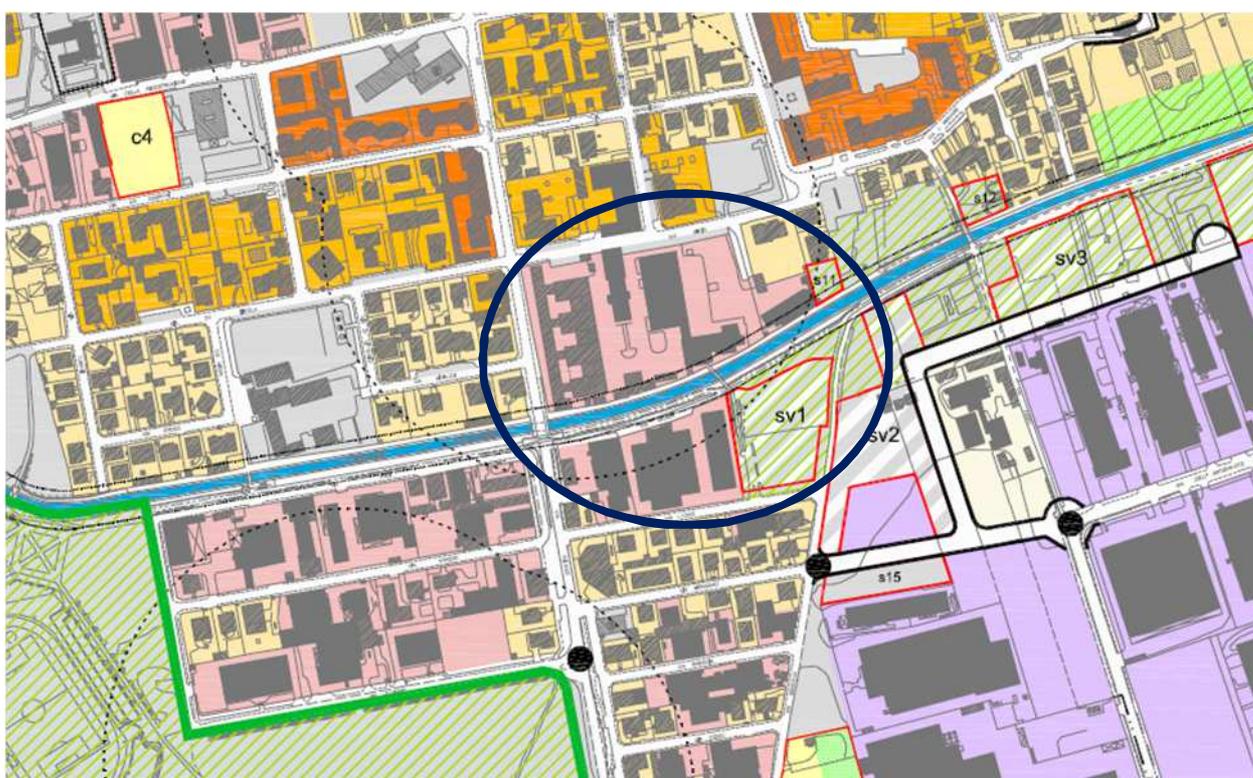
Tavola DP.02 Carta delle previsioni di piano e individuazione degli ambiti di trasformazione



L'area a nord è classificata come "tessuto urbano consolidato produttivo e terziario", mentre l'area a sud è classificata come "aree adibite a servizi ed impianti tecnologici".

Tavola DP.03 Carta della sensibilità paesistica dei luoghi

Comparto nord: Sensibilità media - Comparto sud: Sensibilità elevata

Tavola PR.01 Carta della disciplina delle aree

Comparto nord: D2 insediamenti esistenti per la produzione industriale e artigianale e per l'attività terziaria.

Comparto sud: Aree per servizi e spazi pubblici del Parco del Canale Villoresi - Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche.

Fasce di rispetto: Canale Villoresi – Pozzo idropotabile (l'indicazione non è aggiornato rispetto allo studio per la riduzione della fascia elaborato nel 2013).

Tavola SA.01 Carta delle proprietà pubbliche

Sono di proprietà pubblica: i parcheggi in via Bixio, via Lecco, via Mantova e la fascia verde a sud del Canale Villoresi.

[12] ALTERNATIVE DI PROGETTO

Dato atto che il Rapporto ambientale (e per analogia anche il presente Rapporto preliminare) è il “documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o programma” (DCR 351/2007 - Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi), si è proceduto, da un punto di vista tecnico, alla valutazione delle diverse alternative emerse durante il percorso di indagine e di confronto (si veda Capitolo “La proposta di PII in Variante”).

Alternativa zero

Effetti	Mantenimento della condizione di fatto, senza alcuna trasformazione
Elementi positivi	Restano inedificate le aree a sud del Canale Villorosi
Elementi negativi	Permane e si aggrava la situazione di degrado derivante dall’area dismessa (anche nel parcheggio a sud)
Considerazioni	Ipotesi non auspicabile

Alternativa PGT

Effetti	Riutilizzo a scopo produttivo del comparto nord ed esproprio dell’area sud per creazione di spazi verdi
Elementi positivi	Si crea uno spazio verde di maggiori dimensioni a sud del Canale Villorosi
Elementi negativi	Costi di acquisizione delle aree a sud, mantenimento della funzione produttiva in un contesto prevalentemente residenziale, scarsa probabilità di attuazione per mancanza di interesse da parte dell’operatore
Considerazioni	Ipotesi perseguibile ancorché con tempi medio-lunghi

Alternativa PII in Variante

Effetti	Trasformazione multifunzionale dell’area nord ed edificazione di tipo produttivo per il comparto sud
Elementi positivi	Incremento delle attrezzature di interesse pubblico (parcheggi, aree verdi, centro polifunzionale). Nuovi collegamenti ciclopedonali a scavalco del Canale. Contributo all’economia locale.
Elementi negativi	Relazione immediata (o non mediata) dell’edificato rispetto al Canale Villorosi
Considerazioni	Ipotesi percorribile con misure di mitigazione degli effetti

Alternativa PII in Variante – integrazione VAS

Effetti	Trasformazione multifunzionale dell’area nord e edificazione di tipo produttivo per il comparto sud
Elementi positivi	Incremento delle attrezzature di interesse pubblico (parcheggi, aree verdi, centro polifunzionale). Nuovi collegamenti ciclopedonali a scavalco del Canale. Contributo all’economia locale. Miglioramento paesistico-ambientale della fascia di relazione tra l’edificato e il Canale (a nord e a sud).
Elementi negativi	Aumento del carico insediativo.
Considerazioni	Si vedano le valutazioni puntuali successive

[13] QUADRO AMBIENTALE SPECIFICO

Mobilità

La componente è stata indagata mediante una specifica campagna di indagine e uno studio puntuale. Gli esiti e i dettagli sono contenuti nello Studio viabilistico (a cura di ing. Giovanni Vescia) al quale si rimanda per completezza. Si riportano qui alcuni estratti significativi.

PREMESSA

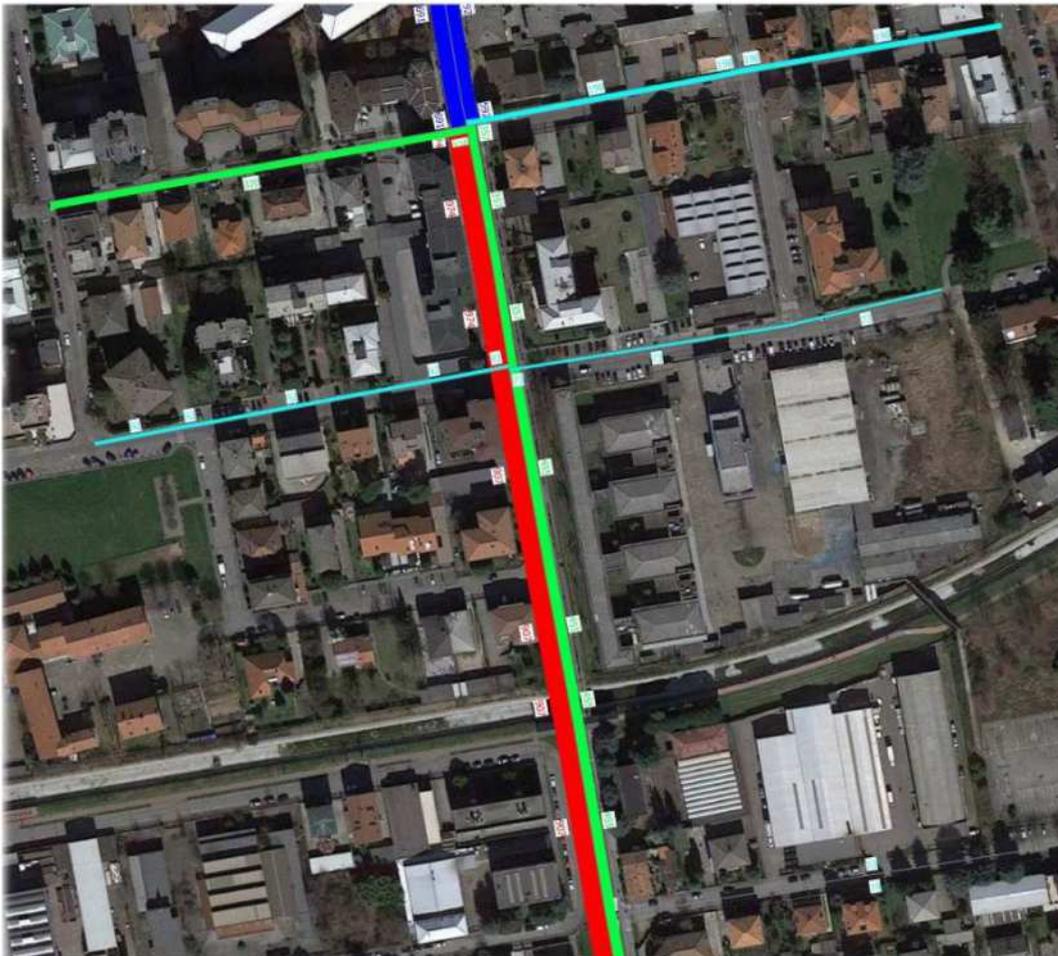
Il presente studio ha lo scopo di valutare le possibili ricadute viabilistiche conseguenti all'intervento di trasformazione urbanistica dell'area denominata "Ex Ravizza", situato nel quadrante centrale del Comune di Muggiò.

... il presente studio avrà lo scopo, in particolare, di inquadrare lo stato di fatto viabilistico e di valutare la situazione futura che si verificherà al momento dell'attivazione dell'intervento oggetto di analisi, stimando i flussi in ingresso ed in uscita che potrebbero, nella peggiore delle ipotesi, essere generati dalla nuova polarità in progetto.

IDENTIFICAZIONE SCENARIO ATTUALE

La rappresentazione fornita per i flussi di traffico, si basa su 4 range di valori:

	archi con traffico inferiore a 250 veicoli/ora;
	archi con traffico compreso tra 250 e 500 veicoli/ora;
	archi con traffico compreso tra 500 e 750 veicoli/ora;
	archi con traffico maggiore di 750 veicoli/ora.



Modello di assegnazione - flussogramma scenario attuale (marzo 2018)

ANALISI DELLO SCENARIO DI INTERVENTO - OFFERTA DI TRASPORTO

Dal punto di vista viabilistico, l'insediamento in esame risulta pertanto ben inserito nel contesto infrastrutturale di riferimento, nonché adeguatamente collegato con la viabilità principale.

La rete stradale esistente offre varie alternative per raggiungere l'area e per allontanarsi dalla stessa: il collegamento principale è garantito da via Europa che connette l'area di studio con la SP 527 a nord e lo svincolo dell'A52 a sud dell'area di intervento.

Gli accessi alle diverse funzioni previste avvengono dalla viabilità secondaria costituita dalla via Bixio.

STIMA DEL TRAFFICO INDOTTO

... la stima dell'indotto veicolare teorico generato ed attratto dalla realizzazione del nuovo P.I.I. è effettuato utilizzando i coefficienti di generazioni riportati all'interno del PTCP di Monza e Brianza – Allegato 5: "LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEI CARICHI URBANISTICI SULLA RETE DI MOBILITA'". Tali parametri tendono a sovrastimare il flusso di traffico indotto pertanto il loro utilizzo risulta essere estremamente cautelativo in termini di incremento dei flussi di traffico generati ed attratti dall'intervento oggetto di analisi, ai fini delle successive analisi modellistiche.

Nell'ora di punta del mattino gli spostamenti complessivi indotti risultano pari a 211 di cui 115 in ingresso e 97 in uscita dall'area oggetto di intervento.

IDENTIFICAZIONE SCENARIO DI INTERVENTO

Scopo fondamentale di questa parte dello studio è quello di confrontare la situazione del traffico attuale con quella che si registrerà nel futuro, in relazione allo scenario di intervento identificato.

La struttura viabilistica in esame viene, quindi, "caricata" del traffico attualmente presente nell'area e quello potenzialmente attratto/generato dal nuovo insediamento in progetto. In questo modo, è possibile stimare i carichi veicolari sia sugli assi principali, che nelle intersezioni di maggior importanza e valutarne gli effetti. La fascia oraria assunta quale picco della rete per effettuare le verifiche della situazione futura è dunque quella compresa tra le 07:30 e le 08:30.



Modello di assegnazione - flussogramma scenario di intervento

ANALISI DELLA SOSTA

Al fine di dimensionare correttamente il numero di stalli di sosta che l'ambito di intervento deve garantire, di seguito si riporta la verifica della domanda e dell'offerta di spazi per la sosta privata e pubblica, con specifico riferimento alla presenza dell'auditorium all'interno dell'ambito di intervento.

Il rilievo della domanda e dell'offerta di sosta pubblica attuale è stata effettuata venerdì 6 aprile 2018, ed ha riguardato il monitoraggio dell'occupazione temporale degli stalli considerando le seguenti fasce orarie: 18.30 – 20.30.

Dall'analisi effettuata per l'ora di punta serale si rileva come le aree di sosta sulla via Bixio presentano un tasso di occupazione 88% con la presenza di stalli liberi maggiore in prossimità della via Manara; sulle restanti aree di sosta indagata il tasso di occupazione è prossimo o superiore al 100% rispetto all'offerta di sosta pubblica.

L'analisi del fabbisogno di sosta pubblica dell'intervento oggetto di analisi verrà effettuata con riferimento all'andamento della domanda di occupazione dei posti auto durante l'arco della giornata (con particolare riferimento alla fascia oraria serale dove la presenza dell'auditorium potrebbe generare una domanda di sosta aggiuntiva relativa alla componente visitatori).

L'offerta di sosta pubblica prevista dal progetto di trasformazione urbanistica, pari a 149 stalli (di cui circa 110 posti auto aggiuntivi rispetto all'attuale offerta di sosta sulla via Bixio) è pertanto in grado di soddisfare la domanda di sosta generata dalle funzioni in previsione per la fascia oraria maggiormente penalizzante (103 stalli contemporaneamente occupati) garantendo al contempo, nelle restanti fasce orarie, un adeguato margine di capacità residua di parcheggio per soddisfare la domanda di sosta dell'ambito di studio oggetto di analisi.

CONCLUSIONI DELLO STUDIO VIABILISTICO

... si attesta che, dal punto di vista viabilistico, l'insediamento in progetto risulta essere ben inserito nella maglia viabilistica principale, nonché alla medesima adeguatamente connesso. La rete stradale esistente, peraltro, offre varie alternative per raggiungere l'area e per allontanarsi dalla stessa. I risultati delle simulazioni di traffico sono risultati molto soddisfacenti: l'impatto viabilistico, dovuto agli incrementi di traffico stimati in relazione all'insediamento in oggetto, risulta comunque supportato dalla rete viaria analizzata: il livello di servizio complessivo delle intersezioni analizzate è compreso tra A e B caratterizzato da valori di perditempo ed accodamenti alquanto contenuti ed è in linea con quanto rilevato nello stato attuale.

In sintesi dalle verifiche effettuate è possibile affermare che la realizzazione delle funzioni urbanistiche previste all'interno della presente proposta di PII non produce apprezzabili variazioni del livello di servizio rispetto allo scenario attuale.

Conclusivamente si può osservare, a fronte delle analisi effettuate, che l'intervento proposto risulta compatibile con l'assetto infrastrutturale attuale e di progetto previsto nell'area oggetto di studio.

Rete ecologica

Il Canale Villoresi è considerato come "Corridoio ecologico secondario" all'interno degli elementi della rete ecologica provinciale.

Connette trasversalmente i corridoi nord-sud che attraversano tutta la provincia (corridoio della Valsassina, corridoio del margine Pianura est, corridoio del Molgora, corridoio dei paleoalvei, e corridoio del Rio Vallone).

Radiazioni non ionizzanti

Non sono presenti infrastrutture (elettrodotti ad alta tensione o antenne di telefonia) che possano incidere in modo significativo e specifico sull'area.

Reti sotterranee

Non sono presenti infrastrutture significative (gasdotti, oleodotti)

Rumore

Al fine di valutare questa specifica componente è stata eseguita una campagna di rilevazione specifica. Gli esiti e i dettagli sono contenuti nella Valutazione previsionale del clima acustico (a cura del Tecnico competente Marco Parisi della società Acustica consulting) al quale si rimanda per completezza. Si riportano qui alcuni estratti significativi.

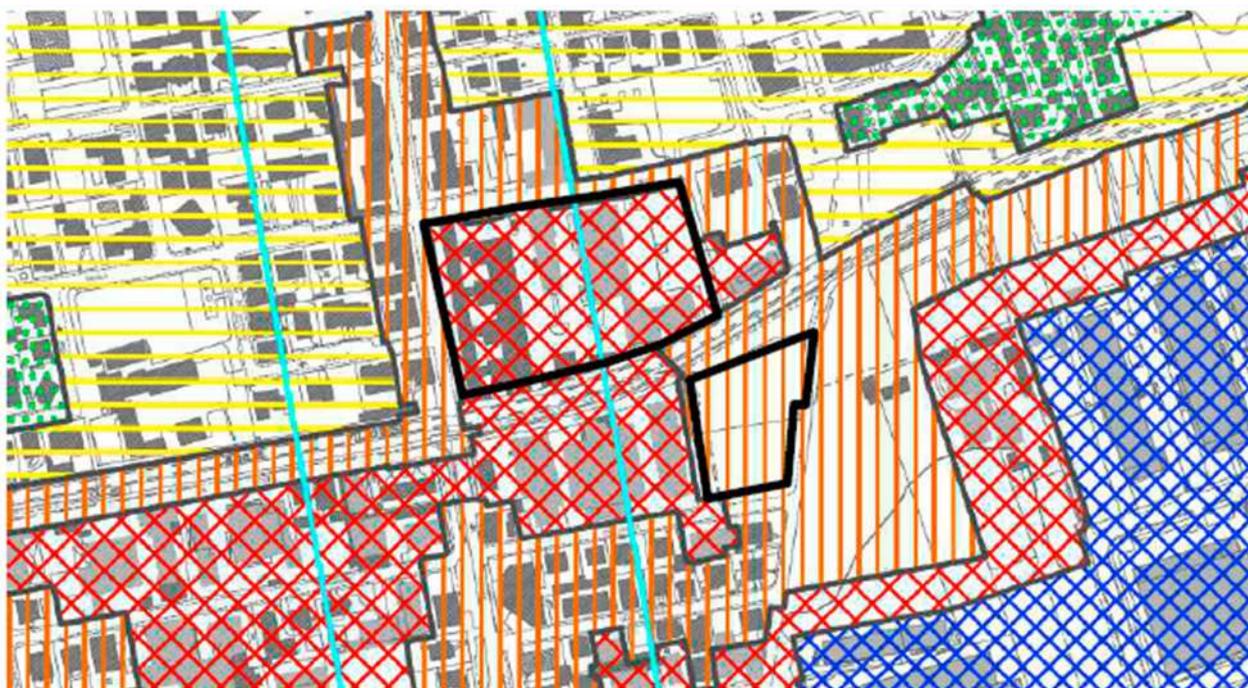
PREMESSA

Lo studio si pone come obiettivo principale quello di valutare, sulla base delle verifiche fonometriche effettuate in sito, i livelli di rumore presenti presso l'area di intervento e verificarne la compatibilità con i limiti di rumorosità imposti dalla vigente legislazione.

Qualora il clima acustico della zona risulti superiore ai suddetti limiti, i requisiti acustici passivi del nuovo edificio, i cui valori minimi sono stabiliti dal DPCM 05/12/1997, dovranno essere incrementati proporzionalmente all'entità del superamento dei limiti di zona, al fine di garantire condizioni di adeguata protezione acustica dal rumore esterno.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Muggiò dispone di un Piano di Classificazione acustica del territorio comunale, approvata a settembre 2015. Dalla visione della relativa cartografia (riportata nell'immagine seguente) si rileva che il lotto di intervento ricade parzialmente in classe V – Aree prevalentemente industriali (porzione NORD) e in classe IV – aree di intensa attività umana (porzione sud).



Gli edifici oggetto di intervento risultano soggetti pertanto ai seguenti limite di zona:

Classe IV	Diurno (06:00 – 22:00) in LAeq	Notturno (22:00 – 06:00) in LAeq
Valori limite di emissione	60	50
Valori limite assoluti di immissione	65	55
Valori limite differenziali	<5	<3
Classe V	Diurno (06:00 – 22:00) in LAeq	Notturno (22:00 – 06:00) in LAeq
Valori limite di emissione	65	55
Valori limite assoluti di immissione	70	60
Valori limite differenziali	<5	<3

CLIMA ACUSTICO

Si riporta nel presente capitolo un estratto della relazione Valutazione previsionale di clima acustico (datata 6 maggio 2013) redatta da parte della Società Lybra ambiente e territorio Srl (Via E. Cavaglia, 5 Milano) e relativa alla precedente campagna di misure di clima acustico eseguita nell'aprile 2013

In particolare la suddetta relazione prende in esame la porzione nord del piano di intervento. La porzione sud, secondo quanto previsto dall'Art. 8 della Legge 447/1995 per i siti destinati ad attività produttive, non rientra nelle categorie di interventi edilizi che necessitano di valutazione previsionale di clima acustico.

Le misure di clima acustico interessano pertanto la sola area nord dell'ambito di intervento, destinata a residenze e uffici.

CONCLUSIONI

A seguito della valutazione previsionale di clima acustico per l'area di intervento "ex Ravizza" in Via Nino Bixio nel Comune di Muggiò (MB), si può concludere che:

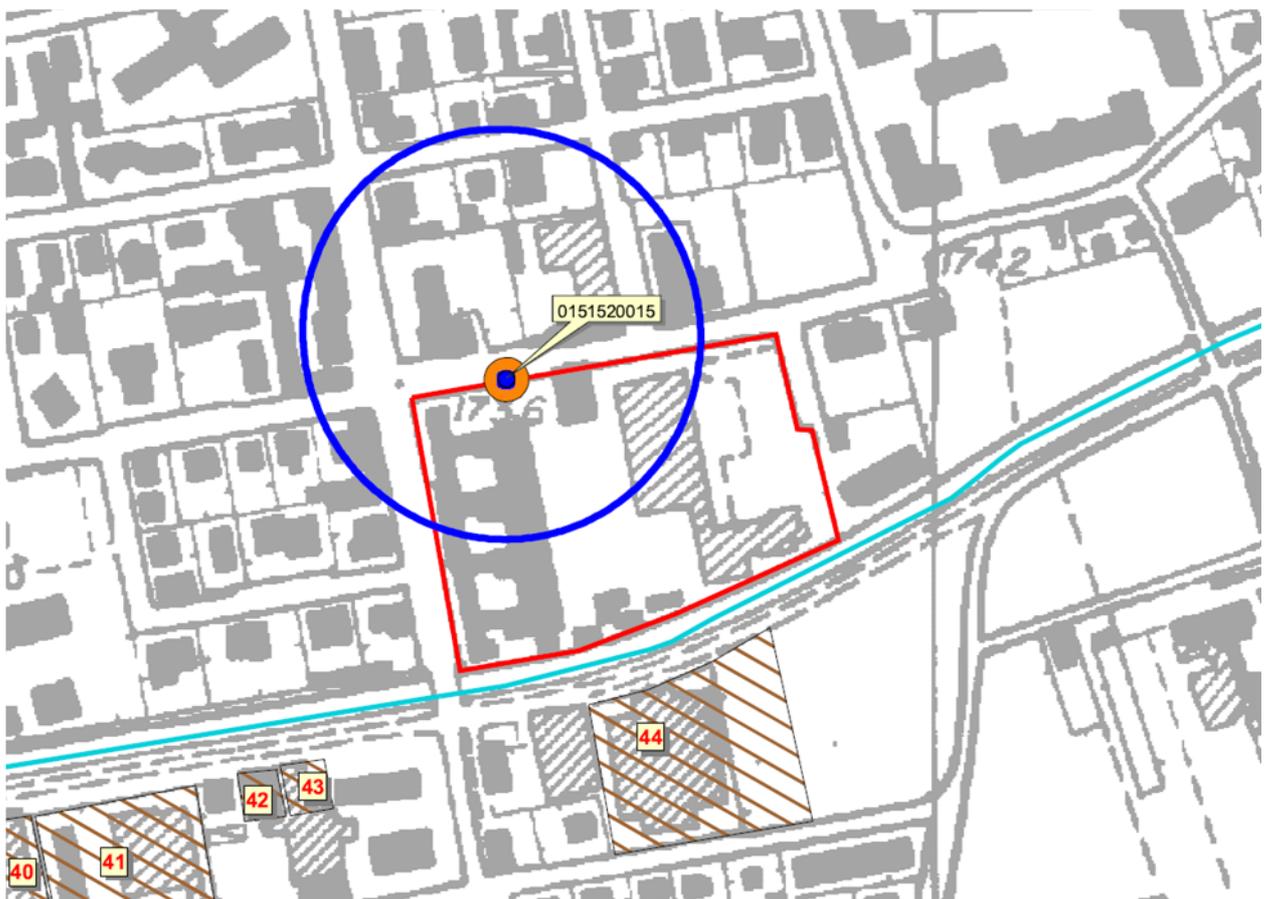
- *in prossimità dei futuri ricettori residenziali e terziari il clima acustico esistente rispetta i limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale;*
- *le destinazioni d'uso previste per gli edifici a progetto risultano compatibili con il clima acustico della zona.*

Allo stato attuale del progetto (ossia alla data di redazione della presente valutazione) non sono ancora note le tipologie di attività produttive e degli impianti tecnologici che verranno insediati. In fase successiva dovrà essere redatta opportuna valutazione previsionale di impatto acustico dell'intero progetto.

Acque sotterranee

Nel giugno 2013 è stato redatto uno studio per la ridefinizione della fascia di rispetto del pozzo ad uso idropotabile che si trova in via Bixio, sul lato opposto all'area oggetto di intervento.

Il risultato delle isocrone a 60 giorni evidenzia una forma ellittica dell'isocrona ruotata secondo la direzione di flusso prevalente (NNW-SSE). L'ellittica ha un asse minore lungo 173 m ed un asse maggiore pari a 185 m. i centri di pericolo individuati si trovano ad una distanza minima di 80 m a sud e ad una massima di circa 250 m in direzione nord-ovest.



Industrie a rischio

Sul territorio comunale di Muggiò non risultano insediati stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR). Nei comuni confinanti troviamo (situate ad oltre 3 km):

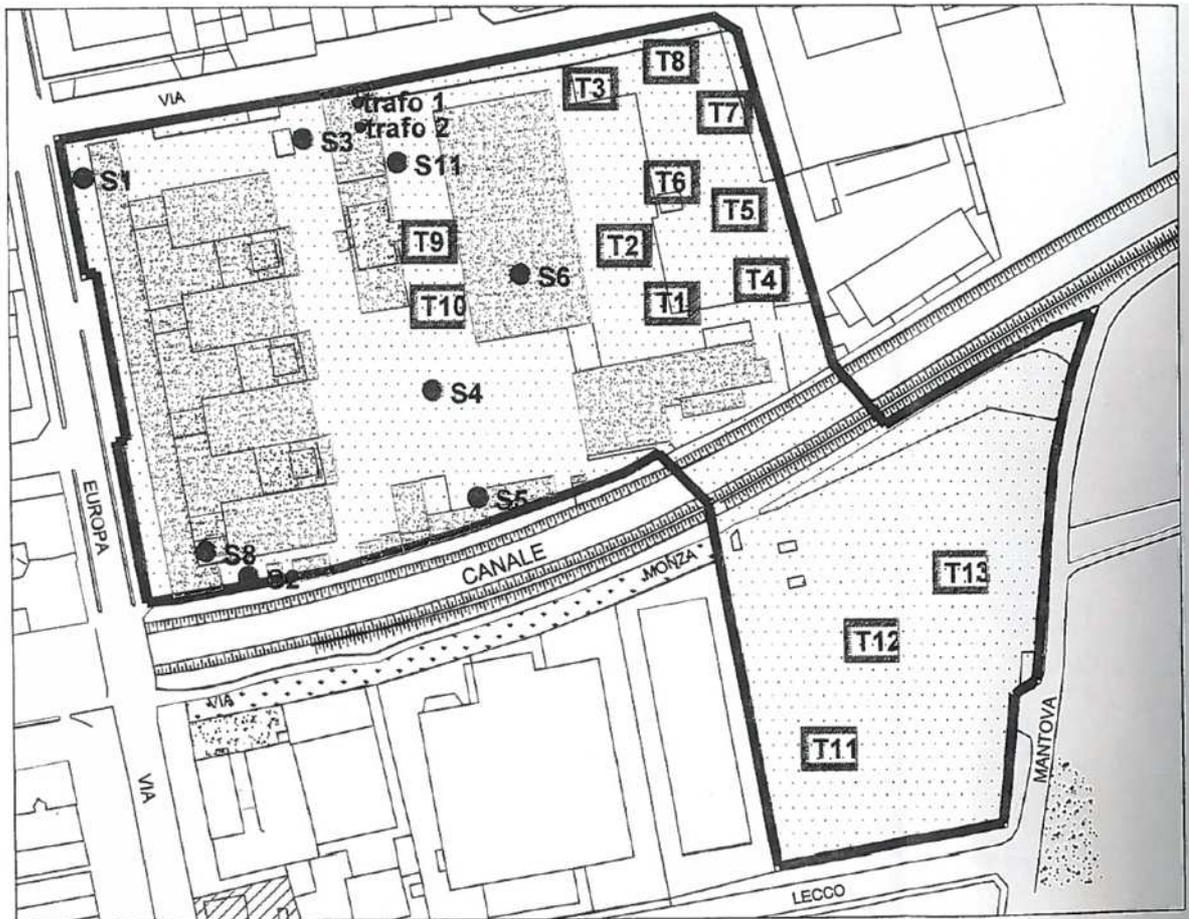
- Bolton Manitoba Spa, nella porzione ovest del comune di Nova Milanese
- Vefer e Chemical resine, nella porzione nord del comune di Lissone

Suolo

L'intera area oggetto d'intervento è stata oggetto di indagine ambientale. A partire dal 2006 la società ADDA Servizi S.r.l., ha redatto il Piano di Indagine Ambientale, in coordinamento con il competente ufficio ARPA (dipartimento di Monza).

L'indagine ha previsto una serie di sopralluoghi, sondaggi (carotaggi), scavi di trincee e successive analisi chimiche sui terreni al fine di individuare eventuali fonti di contaminazione (primarie e secondarie), definire la natura, il grado e l'estensione dell'inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee.

Le verifiche si sono concentrate sui potenziali centri di pericolo (area ex depuratore, depositi di sostanze pericolose, serbatoi interrati, pozzi perdenti dismessi) e sulle aree pertinenziali per la ricerca di inquinanti e rifiuti interrati. In particolare le analisi si sono concentrate nella ricerca di idrocarburi, metalli, solventi clorurati (cancerogeni e non) e IPA (Idrocarburi policiclici aromatici).



Dalle indagini è emersa la presenza di:

- rifiuti farmaceutici (che sono stati raccolti e inviati allo smaltimento)
- lastre di Eternit in amianto frantumato (rimosse e smaltite).

Dai risultati delle analisi di tutti i campioni (e dalle controanalisi compiute da ARPA), le concentrazioni di contaminanti riscontrate non superano i limiti di legge (per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale). Non risulta quindi che nell'area siano in atto situazioni di contaminazione dei luoghi.

Nel 2009 l'ARPA ha ritenuto chiuso positivamente il procedimento.

[14] COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti individuate possono essere così descritte:

<p>C 1 Acque superficiali e sotterranee</p>	<p>La risorsa acqua è universalmente riconosciuta come scarsa e preziosa e quindi da tutelare.</p> <p>La qualità delle acque, specie superficiali, influisce sulla salute delle persone, sul territorio, sulla popolazione animale e sul paesaggio.</p> <p>La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, ecc..) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc..) sulle acque.</p> <p>Sono considerati come <u>impatti negativi</u> quelli derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, l'artificializzazione degli alvei.</p> <p>L'entità degli impatti sulle <u>acque superficiali</u> dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle caratteristiche del corpo recettore. Quella sulle <u>acque sotterranee</u> dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle flusso.</p>
<p>C 2 Flora e fauna</p>	<p>La presenza di specie animali e vegetali e la loro varietà costituiscono un valore assoluto ed un indice della salute ambientale del territorio. Flora e fauna incidono inoltre sulle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi e come risorsa devono essere valorizzate e tutelate.</p> <p>La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano, gli habitat naturali.</p> <p>Sono considerate ad <u>impatto negativo</u> le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde delle rogge e dei canali d'irrigazione, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità, ecc..</p> <p>L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.</p>
<p>C 3 Rete ecologica</p>	<p>La rete ecologica è un elemento specifico della più generale componente "Flora e fauna". Il mantenimento o la creazione di ambiti ad elevata naturalità e di corridoi di collegamento rappresentano fattori decisivi per la biodiversità.</p> <p>La valutazione considera l'effetto delle azioni sulla dimensione (ampiezza dei collegamenti), dotazione ecosistemica (equipaggiamento vegetazionale) e continuità (riduzione delle barriere e mantenimento dei varchi) degli ambiti e dei corridoi, nonché sui fattori di pressione antropica.</p> <p>Sono pertanto <u>valutate negativamente</u> le azioni che interrompono i corridoi o riducono la loro larghezza, che compromettono le matrici di naturalità.</p>

<p>C 4 Rumore</p>	<p>La componente rumore è presa in considerazione in quanto derivante da specificità locali (infrastrutture stradali e ferroviarie esistenti e di progetto).</p> <p>La valutazione misura e giudica la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti, ove si riscontra un maggiore grado di esposizione.</p> <p>Hanno un potenziale <u>impatto negativo</u> sull'uomo le nuove infrastrutture o l'ampliamento delle esistenti nonché gli insediamenti industriali.</p> <p>Il medesimo impatto negativo è viceversa riferibile a tutte le trasformazioni che introducono sorgenti sonore significative per quanto riguarda gli ambienti naturali.</p>
<p>C 5 Aria</p>	<p>La qualità dell'aria è significativa per la vivibilità dei luoghi, per la salute delle persone e per la qualità del territorio. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema.</p> <p>La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne al territorio comunale sulle quali il Piano non può incidere.</p> <p>Sono <u>ritenute negative la azioni</u> che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti e traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.</p>
<p>C 6 Suolo</p>	<p>Il suolo è una risorsa scarsa e non rinnovabile e pertanto da utilizzare in modo sostenibile. Il consumo di suolo ai fini edificatori rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema.</p> <p>La valutazione giudica le azioni che producono consumo di suolo in funzione delle caratteristiche intrinseche dei terreni interessati (valore agronomico, valenza paesistico - ambientale), della loro localizzazione rispetto all'urbanizzato esistente (compattazione, frangia urbana, ecc.), della qualità degli interventi (ottimizzazione della capacità edificatoria).</p> <p>Sono <u>valutati negativamente</u> gli interventi edificatori sparsi, quelli che sottraggono all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e le previsioni che non rispondono ad esigenze realistiche dal punto di vista della crescita insediativa, della ricucitura delle frange urbane e di apporti significativi in termini di servizi pubblici o d'interesse pubblico.</p>
<p>C 7 Mobilità</p>	<p>La scelta del mezzo di trasporto utilizzato (taglio modale) produce effetti sulla qualità della vita, sulla salute delle persone e sulla qualità del territorio. Sono oggetto di valutazione le azioni che incidono sulla modalità di trasporto e sui flussi di traffico.</p> <p><u>Le azioni giudicate negativamente</u> sono quelle che comportano aumenti dei flussi di traffico veicolare privato, che non consentono lo sfruttamento della rete dei trasporti pubblici o l'impiego di mezzi alternativi.</p>
<p>C 8 Sistema urbano</p>	<p>La qualità architettonica e urbanistica della città rappresenta un fattore determinante per il miglioramento del paesaggio e della vita sociale.</p> <p>La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, alle relazioni che instaurano con il resto della città/territorio e al contributo per la soluzione di criticità rilevate.</p> <p>Sono <u>giudicate negativamente</u> gli interventi edificatori incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non valorizzano le potenzialità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.</p>

<p>C 9 Paesaggio</p>	<p>La componente paesistica è elemento imprescindibile per la qualità del territorio. Gli elementi del paesaggio rappresentano le testimonianze culturali e storiche della comunità insediata così come pervenute attraverso la successiva stratificazione dei processi evolutivi.</p> <p>La valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi strutturanti che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze).</p> <p><u>Si considerano negativi</u> gli impatti che interrompono le relazioni, snaturano gli elementi e ne riducono la loro percepiibilità.</p>
<p>C 10 Patrimonio culturale</p>	<p>La conservazione del patrimonio rappresentativo di una comunità è fondamentale per il riconoscimento di una identità comune e per il mantenimento delle tradizioni locali.</p> <p>Sono presi in considerazione i beni di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che hanno valenza monumentale (riconosciuta anche attraverso strumenti di tutela giuridica) e quelli che rivestono un ruolo nella comunità locale.</p> <p><u>La valutazione ritiene negative</u>, non solo le azioni che riducono la percepiibilità dei beni, ma anche quelle non finalizzate alla loro valorizzazione.</p>
<p>C 11 Economia locale</p>	<p>Una economia locale efficiente e dinamica ha riflessi positivi sulla qualità della vita dei cittadini/lavoratori, attiva risorse da investire sul territorio e nell'innovazione tecnologica e concorre allo sviluppo armonico della comunità.</p> <p>La valutazione considera positivamente le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale, con particolare riferimento a quelle di tipo "innovativo" rispetto al tessuto economico consolidato.</p> <p><u>Sono valutate negativamente</u> le azioni che hanno effetti ridotti sul sistema occupazionale, che comportano la delocalizzazione delle attività insediate.</p>
<p>C 12 Popolazione</p>	<p>La comunità insediata intesa come aggregazione di persone e relazioni è una componente importante per la valutazione degli effetti di Piano.</p> <p>Ogni azione influisce sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita, sulla prospettiva generazionale (opportunità per le generazioni future).</p> <p><u>Sono considerate negative</u> le azioni che aumentano il grado di esposizione al rischio, che riducono le possibilità per le generazioni future di fruire delle medesime opportunità oggi disponibili, che producono limitazioni irreversibili, che non apportano benefici in termini di servizi pubblici.</p>
<p>C 13 Sistema dei servizi</p>	<p>La dotazione di strutture e servizi a supporto delle attività quotidiane rappresenta un indicatore di qualità di un territorio e di una comunità sociale ed economica.</p> <p>La valutazione tiene conto dell'incidenza delle azioni rispetto a: razionale diffusione/concentrazione delle strutture sul territorio, varietà dell'offerta, grado di fruibilità e rispondenza alle esigenze.</p> <p><u>Sono ritenute negative</u> le azioni che producono un incremento di fabbisogno non accompagnato da un proporzionale potenziamento del servizio richiesto.</p>

A chiarimento delle valutazioni riportate nelle successive schede di valutazione puntuale si sottolineano alcune considerazioni generali.

Si precisa che tra le possibili mitigazioni vengono indicate solo le azioni che vanno oltre le normali disposizioni di legge (limiti all'emissione in atmosfera, rispetto del clima acustico, ecc.) che, ovviamente, si danno per pienamente assolte in fase di attuazione degli interventi.

C1 Acque. Ogni nuovo insediamento produce un aumento di prelievo idrico e di scarico di reflui; la mitigazione possibile sta nell'utilizzo di sistemi locali che vadano oltre gli obblighi di legge. Tali sistemi devono essere finalizzati alla tutela e riuso della risorsa idrica, al contenimento del rischio idraulico e alla riduzione dei volumi immessi nella rete fognaria.

C2 Flora e fauna. L'edificazione di aree libere riduce in termini assoluti la disponibilità di spazi per la fauna e la flora; tra le azioni mitigative sono utili la costruzione di recinzione filtranti (ad esempio per il passaggio della fauna terrestre) o l'attrezzatura arborea delle aree pertinenziali (con alberi e siepi). Tali attenzioni risultano ancor più necessarie negli ambiti periurbani a diretto contatto con sistemi aperti para-naturali (aree agricole) dove sono opportune vere e proprie fasce eco-tonali.

C5 Aria. praticamente tutti gli insediamenti antropici causano emissioni inquinanti in atmosfera; sono considerate azioni di mitigazione l'utilizzo (sempre oltre gli obblighi di legge) di sistemi per la climatizzazione degli ambienti che sfruttano fonti rinnovabili o con minori emissioni, l'attrezzatura arborea massiva degli spazi pertinenziali atta a favorire il bilancio della CO₂, la riduzione dei fabbisogni energetici attraverso sistemi di isolamento o recupero del calore (sistemi solari passivi), la formazione di sistemi verdi orizzontali/verticali, ecc..

C7 Mobilità. Ogni nuovo insediamento comporta un maggiore traffico veicolare privato. Benché non derivante da una vera e propria "azione" di mitigazione, si giudicano mitigabili gli ambiti che sono connessi o prossimi alla rete ciclopedonale locale o alla rete del trasporto pubblico.

Alcune componenti (**Rumore, Suolo, Rete ecologica**) risultano a volte impattate in modo non mitigabile, (nell'accezione sopra descritta, ovvero oltre le disposizioni di legge).

E' importante precisare che l'effetto indotto dalle singole trasformazioni può non essere "decisivo" per la funzionalità della specifica componente, ma è fondamentale riconoscere che la somma di tante piccole trasformazioni impattanti sull'ambiente conduce ad un sistema complessivo che mostra oggi tutti i propri effetti negativi.

Vi sono infine le componenti legate all'**economia** e alla **rete dei servizi** che risultano generalmente positive. Tale giudizio sintetico deriva dal fatto che:

- ogni edificazione comporta l'attivazione di risorse lavorative dirette (la componente costruttiva) e indirette (l'indotto commerciale in fase di cantiere e l'utenza derivante dagli abitanti insediati);
- gli ambiti di trasformazione contribuiscono al potenziamento del sistema dei servizi.

All'interno di questa famiglia di componenti generalmente positive si colloca anche la fattispecie **C12 Popolazione**. Nel caso specifico si è scelto di dare maggior peso al beneficio apportato al sistema dei servizi rispetto alla indubbia riduzione di uguali possibilità per le generazioni future.

[15] VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Elementi di valutazione

Al fine di valutare l'assoggettabilità alla VAS devono essere indagati gli elementi previsti dalla Direttiva 2001/42/CE.

Prima di procedere alla fase di valutazione si descrivono gli elementi considerati.

Probabilità	Stima il grado di certezza/incertezza relativamente al verificarsi di un effetto rispetto alla componente ambientale.
Durata	Valuta il tempo di permanenza (determinato o indeterminato) dell'effetto rispetto al tempo di vita umana.
Frequenza	Analizza l'occasionalità o la sistematicità del verificarsi dell'effetto rispetto al tempo di vita umana.
Reversibilità	Stabilisce la naturale reversibilità dell'effetto rispetto al tempo di vita umana.
Carattere cumulativo	Evidenzia l'eventuale compresenza di più effetti indotti dallo stesso Piano o da altre sorgenti.
Natura transfrontaliera	Indica il coinvolgimento di territori appartenenti a Stati esteri
Rischi	Segnala l'esistenza di potenziali rischi per la salute umana o per l'ambiente derivanti dall'errata attuazione del Piano o in caso di incidenti.
Entità ed estensione nello spazio	Misura il territorio potenzialmente interessato dagli effetti indotti (interno o esterno all'area oggetto di Piano – locale o sovracomunale).
Valore dell'area interessata	Valuta il valore delle aree potenzialmente interessate in funzione delle caratteristiche naturali e del patrimonio culturale presente.
Vulnerabilità dell'area interessata	Valuta il livello di vulnerabilità delle aree potenzialmente interessate con riferimento ai parametri ambientali e all'utilizzo del suolo.
Aree o paesaggi protetti	Indica il coinvolgimento di territori sottoposti a specifici provvedimenti di tutela paesistico-ambientale

Valutazione generale

Con riferimento ai criteri di cui alla Direttiva 2001/42/CE si propongono le seguenti valutazioni:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
Elementi	Valutazioni
<i>In quale misura il PII stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</i>	Il Piano non costituisce quadro di riferimento.
<i>In quale misura il PII influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.</i>	Non si rilevano relazioni dirette tra il PII e altri Piani. La proposta può costituire esempio di riqualificazione tra edificato e Canale Villoresi, ripetibile anche in altre situazioni analoghe..
<i>La pertinenza del PII per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.</i>	Pur non contenendo specifiche disposizioni volte alla promozione dello sviluppo sostenibile, il PII appare coerente con i principi sottesi dalle disposizioni Europee, Nazionale e Regionali secondo diversi aspetti: <ol style="list-style-type: none"> 1) la proposta progettuale è coerente con i principi generali di riqualificazione dell'asta idraulica del Canale Villoresi; 2) il percorso di confronto attivato tra i soggetti partecipanti ha influenzato in modo significativo la configurazione finale del Piano; 3) la valutazione delle alternative (a partire dalla ipotesi zero) ha consentito di individuare una soluzione "ragionevolmente" sostenibile.
<i>Problemi ambientali relativi al PII</i>	Non si riscontrano particolari problemi ambientali. L'edificazione avviene su aree già urbanizzate e in larga parte costruite. La proposta di PII in Variante aumenta il carico insediativo residenziale rispetto al PGT.
<i>La rilevanza del PII per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	Non ricorre il caso.

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
Elementi	Valutazioni
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</i>	Gli effetti positivi e negativi derivanti dall'attuazione del PII (intesi come realizzazione degli interventi) sono certi, permanenti, unitari, sistematici e irreversibili.
<i>Carattere cumulativo degli effetti</i>	Non si riscontrano caratteri cumulativi negativi derivanti dall'attuazione del PII. E' invece da evidenziare il carattere positivo, potenzialmente cumulativo, derivabile da analoghi interventi lungo il Canale Villorosi.
<i>Natura transfrontaliera degli effetti</i>	Non ricorre il caso.
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es . in caso di incidenti);</i>	Non si riscontrano rischi specifici.
<i>Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	L'area di influenza è limitata agli ambiti direttamente interessati dagli interventi e al loro stretto intorno. Trattandosi di aree già edificate e abitate la popolazione potenzialmente coinvolta si estende, pur rimanendo molto limitata numericamente, ai residenti del contesto prossimo alle aree.
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite - dell'utilizzo intensivo del suolo 	Le aree propriamente interessate dalla trasformazione non specifico valore naturale trattandosi di ambiti industriali edificati. In termini più complessivi si rileva una discreta vulnerabilità (rischio di occlusione del corridoio) della coppia di aree in quanto a cavallo del sistema ambientale del Canale Villorosi.
<i>Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	Non ricorre il caso.

Valutazione puntuale

Si sottolinea che gli impatti indicati nelle successive schede si riferiscono al rapporto tra la previsioni in Variante rispetto alla condizione di fatto (intesa come un'area oggi dismessa ma riattivabile senza trasformazioni fisiche o funzionali) e non rispetto alla situazione urbanistica vigente.

VIA EUROPA / BIXIO														
	COMPONENTI AMBIENTALI ED ELEMENTI SENSIBILI													Monitoraggio
	C1 - Acque	C2 - Flora Fauna	C3 - Rete ecologica	C4 - Rumore	C5 - Aria	C6 - Suolo	C7 - Mobilità	C8 - Sistema urbano	C9 - Paesaggio	C10 - Patrimonio culturale	C11 - Economia	C12 - Popolazione	C13 - Servizi	
Impatti	M	X	+	X	X	-	X	+	M	+	+	+	+	no
Direttive paesistico-ambientali	<p>Il progetto esecutivo deve valutare sistemi di illuminazione che consentano il transito notturno della fauna nella fascia lungo il Canale.</p> <p>Le specie arboree lungo il Villorosi devono essere scelte tenendo conto della azione di rifugio e supporto agli spostamenti della fauna, della stabilità della sponda del Canale (con specifico riferimento allo sviluppo dell'apparato radicale) e dell'azione schermante nelle diverse stagioni.</p> <p>La pavimentazioni delle superfici destinate a parcheggio, percorsi pedonali o spazi di relazione all'aperto devono essere valutate tenendo conto anche del loro contributo al miglioramento del drenaggio delle acque meteoriche.</p>													

Simbolo	Sintesi	Descrizione
+	Impatto positivo	L'azione consolida la componente producendo un beneficio puntuale o diffuso
X	Impatto nullo	L'azione non genera alcun impatto oppure genera impatti che non presentano una significatività rilevabile
M	Impatto mitigabile	L'azione genera impatti teoricamente negativi che possono essere ridotti o annullati attraverso azioni di mitigazione immediatamente individuate dal progetto o rimandate alla fase attuativa
--	Impatto negativo	L'azione genera criticità o svantaggi non mitigabili

[16] CONCLUSIONI

Evidenziato che il presente Rapporto preliminare non costituisce il momento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS del PII.

Dato atto che la “valutazione finale” del PII si forma:

- con il contributo dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati, nonché del Pubblico interessato,
- dopo la Conferenza di verifica,
- con la decisione a cura dell’Autorità competente d’intesa con l’Autorità procedente.

Si propone di NON ASSOGGETTARE a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la proposta di PII in Variante di PGT così come modificata in forza del percorso di costruzione del presente Rapporto (si veda nuovo assetto nel capitolo La proposta di PII in Variante).

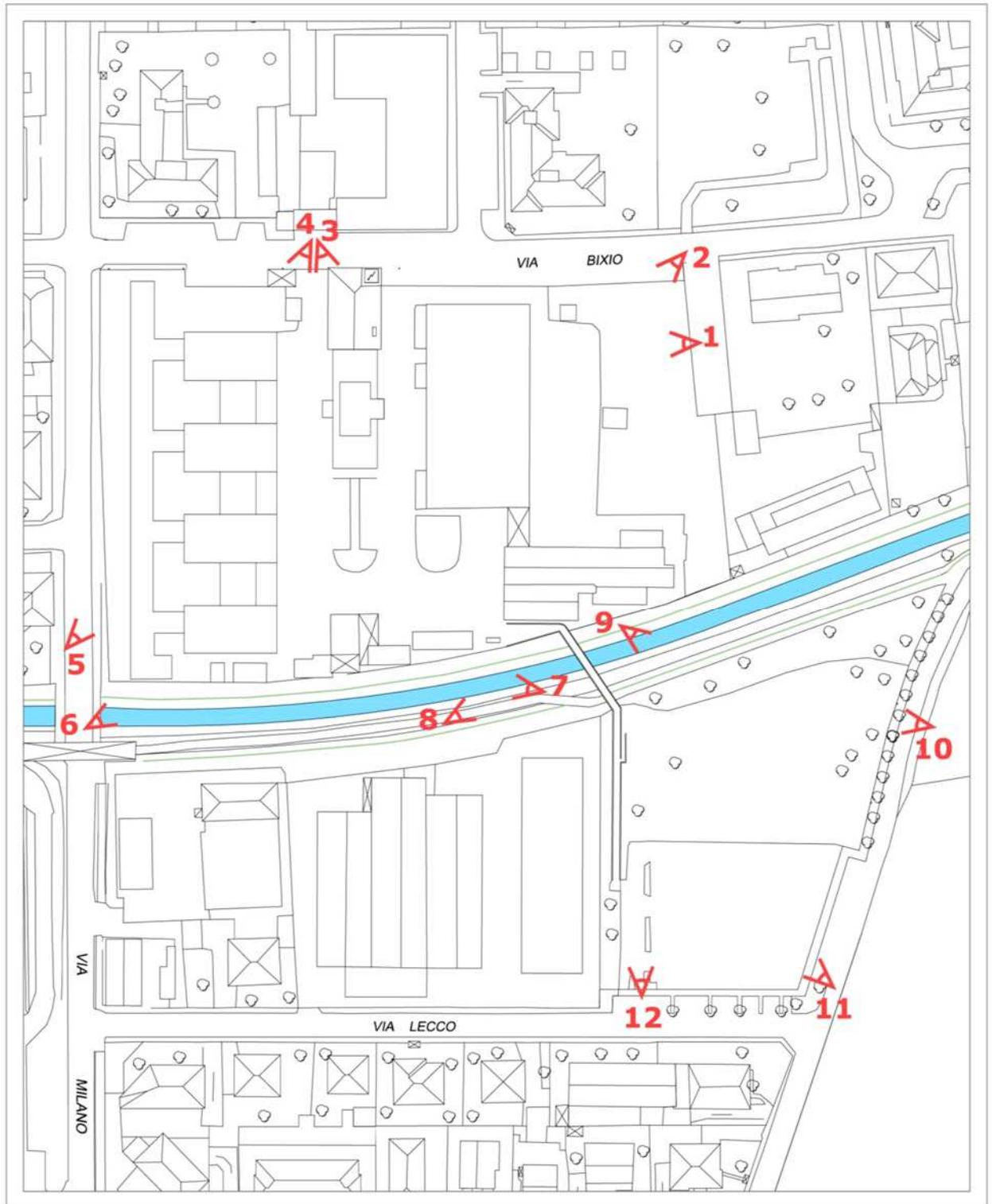
A supporto di tale indicazione si evidenzia:

- la proposta di PII appare coerente con gli obiettivi e i contenuti dei piani sovraordinati;
- sono interessate aree all’interno del Tessuto Urbano Consolidato, in ambito urbanizzato e già edificate o trasformate a scopo insediativo;
- i potenziali impatti ambientali derivanti si riferiscono principalmente a componenti che in ogni caso sarebbero state coinvolte anche dalla riattivazione dell’area oggi dismessa quindi senza aggravio derivante dalla proposta di Variante; è oggettivo ipotizzare che anche una nuova funzione produttiva genererebbe emissioni con impatto ambientale uguali se non maggiori rispetto alla trasformazione proposta dal PII;
- si riscontrano impatti positivi per le componenti socio-urbanistiche legati alla creazione della nuova struttura polifunzionale e delle aree pubbliche connesse;
- la riqualificazione della fascia lungo il Canale Villoresi elimina la situazione di degrado esistente e concorre al miglioramento del corridoio ecologico connesso con l’asta idrica.

[17]

ALLEGATI

Rilievo fotografico dell'area





1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



1



2



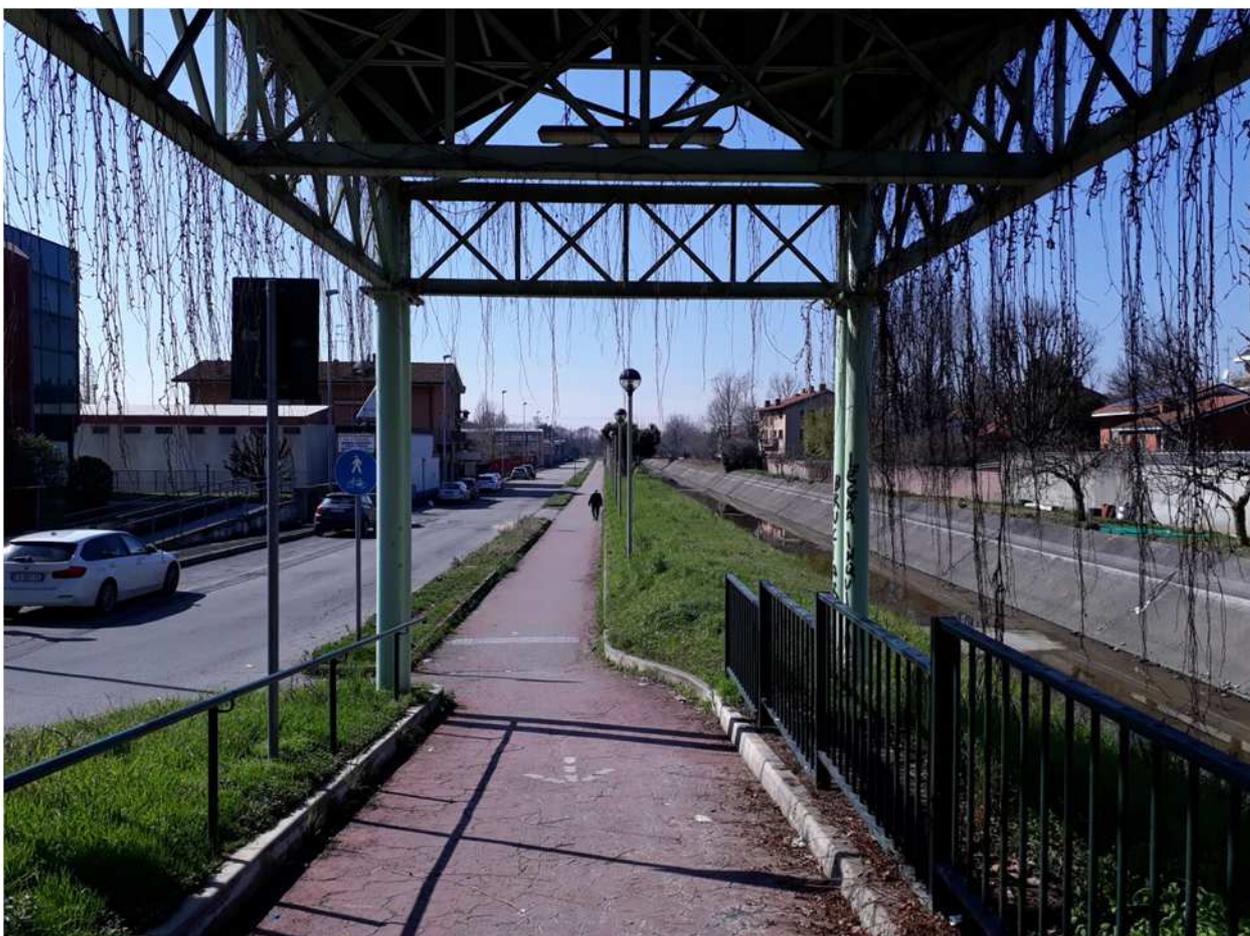
3



4



5



6



7





9



10



11



12



13



14

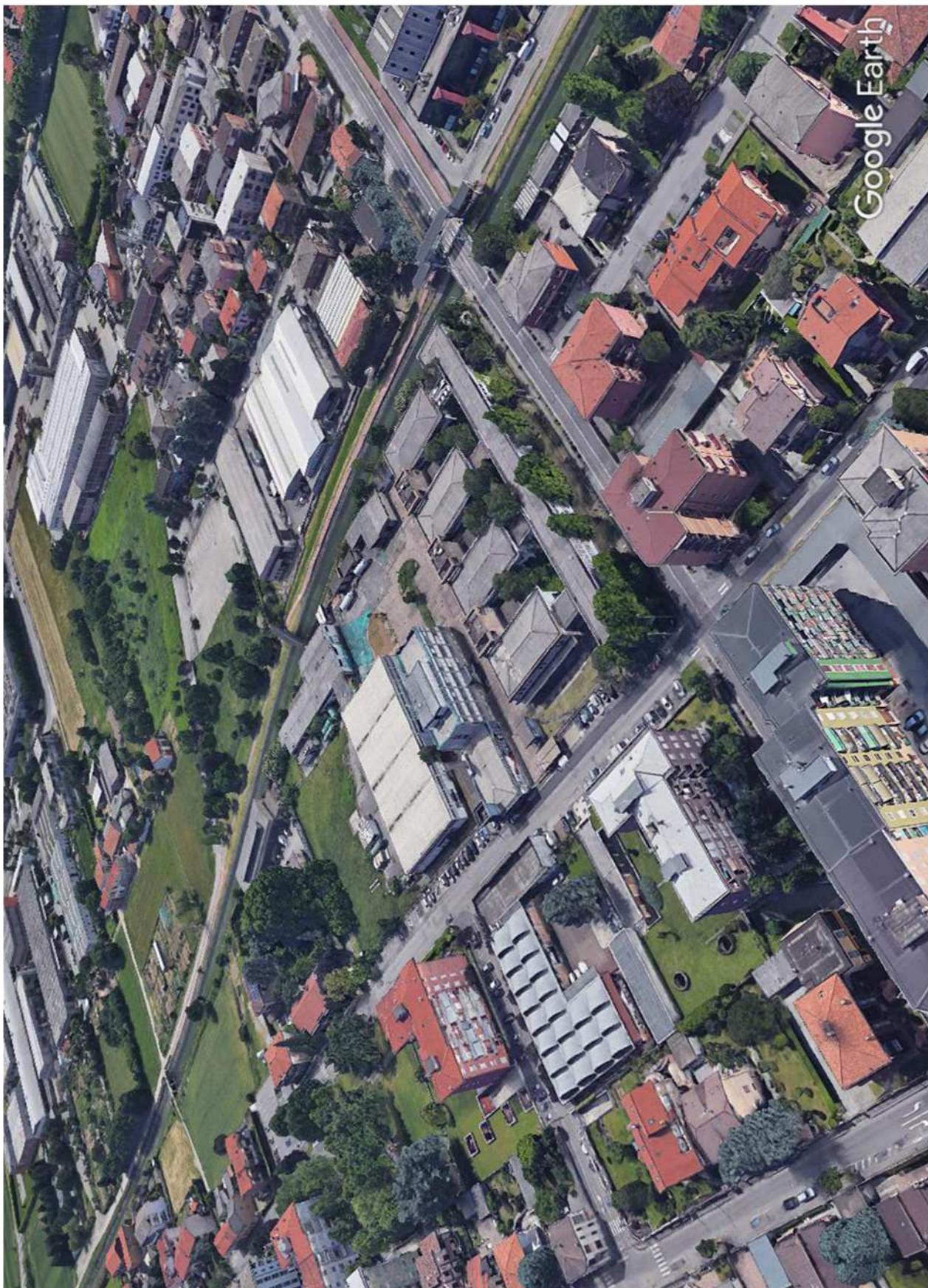
Foto aeree



Vista da sud-est



Vista da nord-est



Vista da nord-ovest



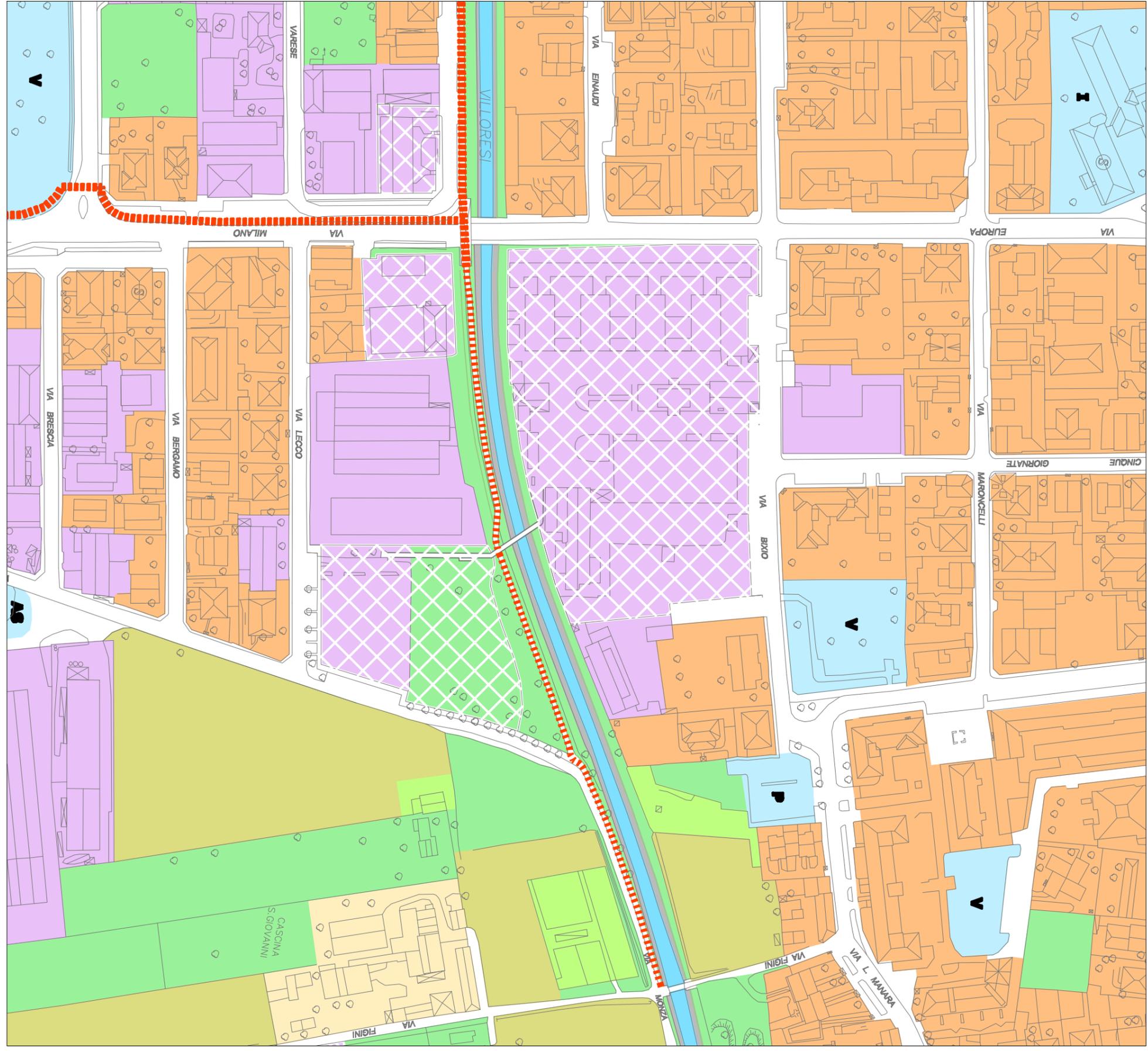
Vista da sud-ovest

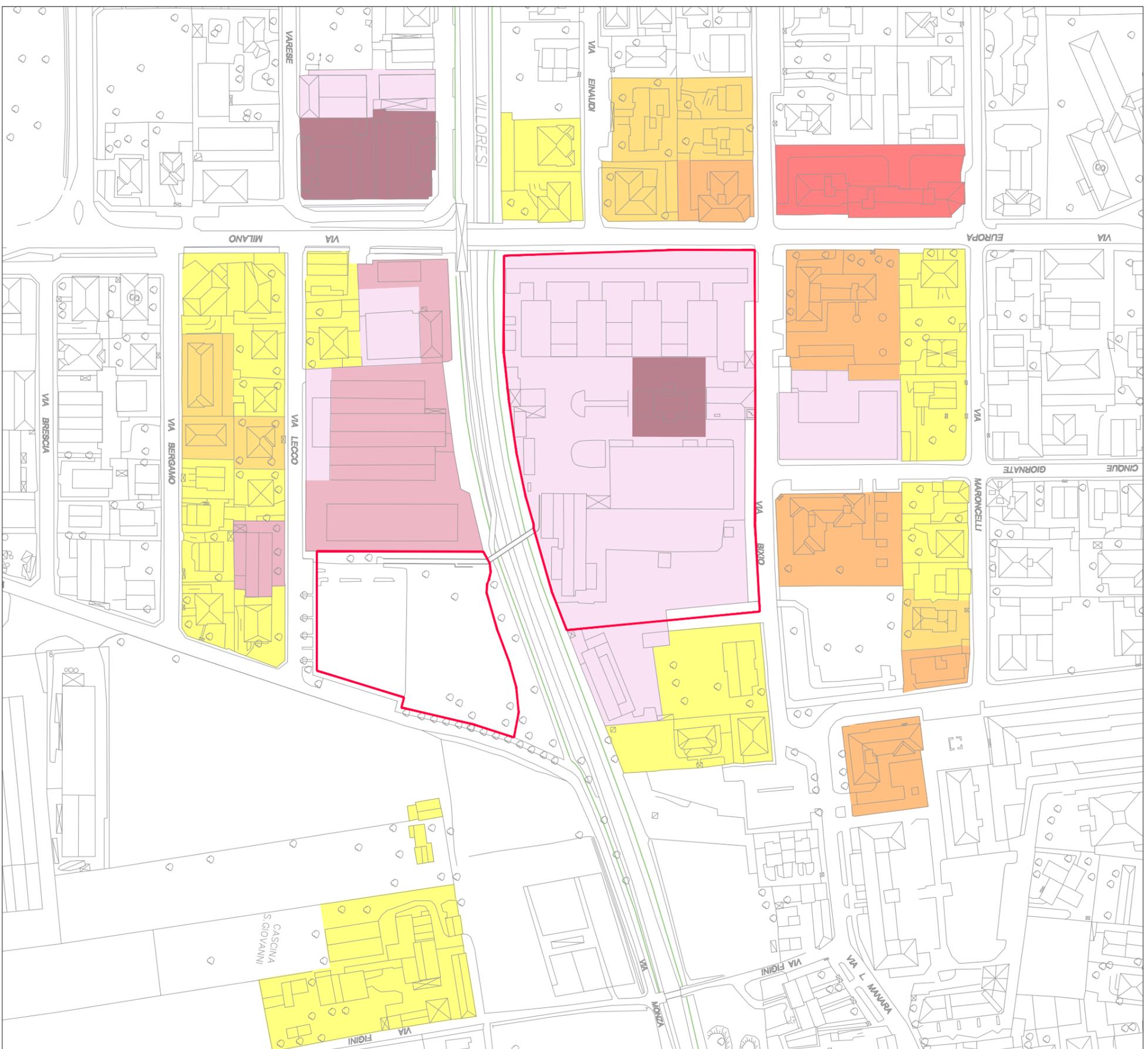


USO DEL SUOLO

SCALA
1:2000
APRILE
2018

USO DEL SUOLO	
	RESIDENZIALE
	PRODUTTIVO
	ATTIVITÀ AGRICOLA
	SEMINATIVO
	INCOLTO
	ORTO
	AREA/EDIFICIO PER SERVIZI
	P = parcheggio
	V = verde
	I = istruzione
	AS = struttura socio-sanitaria assistenziale
	CANALE VILLORESI
	VIABILITA'
	PISTA CICLOPEDONALE
	AREA DISMESSA





TIPOLOGIE EDILIZIE E ALTEZZE

RESIDENZIALE O ASSIMILABILE

- EDIFICI IN LINEA FRONTE STRADA, VILLE SINGOLE/SCHIERA FINO A 2 PIANI
- EDIFICI IN LINEA, A TORRE DA 3 A 4 PIANI
- EDIFICI IN LINEA, A TORRE DA 5 A 6 PIANI
- EDIFICI IN LINEA, A TORRE DA 6 A 8 PIANI

PRODUTTIVO, COMMERCIALE, PER SERVIZI O ASSIMILABILE

- CAPANNONI, EDIFICI IN LINEA FINO A 6 METRI
- CAPANNONI, EDIFICI IN LINEA DA 6 A 8 METRI
- CAPANNONI, EDIFICI IN LINEA DA 8 A 10 METRI
- CAPANNONI, EDIFICI IN LINEA OLTRE 10 METRI





ELEMENTI DI RILEVANZA

CANALE VILLORESI

PARCO URBANO

PASSERELLA / PONTE

FASCIA ARBOREA

PERCORSO DI MOBILITÀ LENTA

SPAZIO APERTO

ELEMENTI DI POTENZIALE DEGRADO

AMBITO DISMESSO

RETRO SENZA RELAZIONI QUALIFICATE CON IL VILLORESI

NUCLEO PRODUTTIVO ALL'INTERNO DEL TESSUTO RESIDENZIALE

ORTI SPONTANEI

COMPLESSO RURALE

